

## RESOCONTO INTEGRALE

2.

SEDUTA DI MERCOLEDI' 13 MARZO 2013

PRESIDENZA DEL SINDACO

### INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	Concessione della linea di trasporto su strada di persone per interessi turistico-ricreativi a mezzo trenini. Periodo 2013-2018.....	p. 22
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Approvazione del Regolamento Comunale del commercio su aree pubbliche.....	p. 25
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni Presentate.....	p. 5	Schema del piano strutturale della città di Gabicce Mare, art. 8 delle N.T.A. – Norma di salvaguardia: 3^ variante ai sensi dell'art 15, comma 5, legge regionale n. 34/92 testo vigente – Approvazione.....	p. 27
Presentazione del progetto definitivo del servizio di pubblica illuminazione. Hera Luce S.r.l.....	p. 7	Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni Presentate.....	p. 28
Regolamento sui procedimenti amministrativi. Modifica.....	p. 18		
Approvazione criteri e procedura per il rilascio di autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.....	p. 19		

**La seduta inizia alle ore 20,30**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Curti Corrado – Sindaco	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	assente giustificato
Druda Agnese	presente
Paolini Roberto	assente
Pascuzzi Domenico – Presidente del Consiglio	presente
Gaudenzi Mara	presente
Scola Milena	assente giustificato
Muccini Massimo	assente giustificato
Reggiani Roberto	assente
Pratelli Maura	assente
Patruno Riccarda	presente

*E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.*

*Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.*

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 1:  
Comunicazioni del Presidente.  
Non ce ne sono.

**Comunicazioni del Sindaco.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 2:  
Comunicazioni del Sindaco.  
Passo la parola al Sindaco e poi  
all'Assessore Alessandri che deve consegnare  
delle pergamene.

CORRADO CURTI, *Sindaco*.  
Buonasera. Credo che la prima  
comunicazione sia doverosa credo con  
compiacimento di tutti. Tutti siamo  
probabilmente già informati, ma proprio  
pochi minuti fa abbiamo visto l'elezione del  
nuovo Papa, e quindi credo che sia un  
avvenimento che riguarda tutta la nostra  
comunità, la comunità mondiale. E' un  
avvenimento di grande spessore, un  
avvenimento che entra nella storia. Abbiamo  
un Papa argentino, Jorge Mario Bergoglio,  
che ha preso il nome di Francesco.

Credo che la prima impressione,  
almeno per chi ha avuto modo di vederlo alla  
televisione, sia stata di grande soddisfazione  
perché abbiamo visto una figura molto  
energica, molto disponibile e con un  
atteggiamento che appare essere  
estremamente umile. Credo che sia un  
avvenimento che segnerà sicuramente la  
nostra storia, la nostra vicenda del futuro, ma  
credo che l'inizio sia davvero un segno forte,  
che forse ci aspettavamo che fosse così  
perché abbiamo bisogno di segni forti come  
questo.

Quindi io credo che da parte di questo  
consesso, questo Consiglio Comunale, questa  
città, visto che c'è una concomitanza molto  
particolare, c'è un Consiglio Comunale  
proprio a ridosso di questo avvenimento, vada  
data tutta la nostra solidarietà, il nostro

augurio a che questo Papa sia una guida  
spirituale e non solo per tutta la comunità  
mondiale. Speriamo davvero in energia,  
vitalità e fiducia reciproca come lui ha  
chiesto fra il popolo e la sua figura.

*Entra il Consigliere Sig. Paolini  
Roberto. I presenti sono ora 12.*

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Dato  
comunicazione di questo avvenimento così  
importante, io avrei un'altra comunicazione  
che per quanto riguarda la nostra attività, la  
nostra attività amministrativa, è comunque  
una comunicazione che mi duole dare per  
certi versi, però la cosa è stata formalizzata  
qualche giorno fa, il 7 marzo, con un  
provvedimento a mia firma, dopo avere  
valutato attentamente la questione e anche  
averla condivisa credo con l'Amministrazione  
stessa.

Per vari motivi che non sto a  
evidenziare, perché attengono anche a  
situazioni personali, direi che la  
comunicazione riguarda il fatto che è stata  
revocata appunto la delega di Assessore alle  
varie attività che ha seguito per tanti anni  
quale pubblica istruzione, cultura, politiche  
giovanili, sistemi e reti informatiche,  
all'Assessore Giuseppe Cucchiari.

Io ovviamente ho già espresso  
personalmente, la cosa è avvenuta  
direttamente, ci siamo confrontati, quindi ho  
già espresso tutto il ringraziamento per  
l'attività svolta di tanti anni, abbiamo fatto  
quasi due legislature, quindi ovviamente è un  
percorso anche umano e di vita importante. Io  
non posso che ringraziarlo per tutto quello  
che ha fatto, ma credo che in questo momento  
le condizioni siano tali per cui questo sia un  
provvedimento, doloroso come dicevo da un  
punto di vista umano, ma che fosse nella  
logica delle cose.

Io credo e spero che lui possa  
continuare a seguire il lavoro di questa  
Amministrazione condividendo il percorso  
come abbiamo fatto in tutti questi anni,  
condividendo ancora le scelte per le quali  
ovviamente ha sottoscritto il progetto di

questo mandato, quindi credo che ci siano tutte le condizioni perché lui possa continuare a dare la sua collaborazione anche se in un'altra veste, e questo è il nostro auspicio, questa è la nostra intenzione.

Adesso la valutazione sarà di sua competenza e lui farà le sue scelte.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Do la parola all'Assessore Alessandri, in premessa avevo detto che doveva consegnare delle pergamene, prego.

ROSINA ALESSANDRI. Io porto via proprio cinque minuto per dare questa comunicazione alle Consigliere di minoranza. In occasione dell'8 marzo abbiamo fatto un'iniziativa, sia come Assessorato che come a Commissione Pari Opportunità, dedicandola alle donne e all'Istituzione.

In questa occasione abbiamo consegnato delle pergamene e appunto, visto l'assenza di Gaudenzi, Patruno e Pratelli, le ho qui questa sera, quindi ve le consegno senza inviarvele. Mi sembrava più giusto e più corretto. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Prego Consigliera Patruno.

*Entra la Consigliera Sig.ra Pratelli Maura. I presenti sono ora 13.*

RICCARDA PATRUNO. Buona sera. Io non ho preparato nessun discorso riguardo alla comunicazione che ci è stata data in questo momento per, non le dimissioni mi sembra perché non siano state dimissioni da parte dell'Assessore, ma sia stata revocata la delega da parte del nostro Sindaco.

Io ho già assistito, anche in tempi passati, a una situazione simile per motivazioni forse diverse, questo non lo so, non sta a me a dirlo. Sicuramente forse il Sindaco dovrebbe dare dei motivi meno fumosi per cui ha tolto la delega a un Assessore che è già al suo secondo mandato, che è stato Vice Sindaco nel passato mandato. Abbiamo lavorato a fianco anche

con lui e sappiamo che sicuramente poteva avere il suo carattere particolare, le sue idee che molte volte forse si andavano a scontrare con quelle che erano le opinioni di altri, però secondo il mio punto di vista ci sono stati momenti in cui l'Assessore Cucchiari ha effettuato delle scelte forti contro questa Amministrazione, perché nelle approvazioni dei bilanci, nel momento in cui sarà si era fatto portavoce di un Comitato che era nato per salvaguardare la zona di Vallugola contro l'edificazione del nuovo porto; momenti forti sicuramente, dove l'Assessore ha preso delle posizioni un po' diverse rispetto a questa Amministrazione.

Io non capisco perché in quel momento non c'è stata nessuna reazione da parte di questa Amministrazione, mentre ora che sinceramente vedevo questo Assessore più nell'ombra per motivazioni diverse che io non conosco, secondo me non è chiaro il motivo per cui è stata tolta la delega a questa persona. Motivi fumosi, motivi personali, posso capire se lui avesse chiesto di dimettersi: posso avere dei motivi miei personali per cui io mi dimetto, rimango all'interno di questa Amministrazione con altri incarichi, l'ho fatto anch'io in un altro momento. Però la delega gli è stata revocata. Ha un senso diverso a livello politico.

Vogliamo esaminare l'aspetto politico? La sua provenienza partitica? Che forse in altri momenti aveva più peso, ultimamente è un po' allo sbando il suo partito? Non lo so, mi faccio queste domande. Non capisco e vorrei una risposta un pochino più sostanziosa, lineare da parte del nostro Sindaco, perché mi sembra un pochino fumosa. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io eviterei le valutazioni di quest'ultimo ordine, cioè quello politico, perché assolutamente non c'è motivazione collegabile a un discorso di questo genere. Ritengo che siano cose che

potrà esplicitare molto meglio lui stesso quando sarà presente in aula.

Credo che ultimamente Cucchiarini abbia avuto delle difficoltà proprio operative, e questo ha determinato una serie di difficoltà proprio nel lavoro che lui ha svolto con tanta abnegazione per anni e anni, diciamo che c'è un momento un po' diverso.

In virtù di questo ci siamo confrontati e abbiamo raggiunto alcune decisioni che fanno parte della sfera delle decisioni che appartengono al Sindaco e quindi credo che sia uno degli atti che possono avvenire.

Ribadisco, mi dispiace da un certo punto di vista. Credo che non sia nulla di particolarmente grave. Credo che sia semplicemente un momento. Io auguro appunto a Giuseppe di continuare a lavorare con questa Amministrazione così come ha fatto; se poi uno ha un ruolo diverso, ha una funzione diversa, non è che significa non essere parte integrante dell'Amministrazione. Anzi essere parte dell'Amministrazione significa dare comunque il proprio contributo e dare le proprie valutazioni sul percorso amministrativo.

Credo che non ci sia nulla di particolarmente che attenga ad altre valutazioni. Io mi fermo qui perché ritengo che appunto ci siano delle valutazioni che attengono a delicatezze personali, per cui se vorrà entrare nel merito lo farà lui, ma non ritengo di doverlo fare io, tanto più in sua assenza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Grazie.

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Vista l'assenza dei Consiglieri Muccini e Scola Milena, avevamo delle risposte sia ad interrogazioni fatte da Muccini che dalla Scola che a questo punto rimandiamo al prossimo Consiglio utile. Ne abbiamo solo una a cui poter dare risposta fatta dalla Consigliera Riccarda Patruno al Sindaco, quindi cedo la parola al Sindaco e poi alla Consigliera.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La risposta dovrebbe essere pervenuta alla Consigliera Patruno perché è stata inviata con lettera del 21 febbraio e riguardava l'articolo trasmesso per il giornalino comunale e sullo spazio riservatogli, la segnalazione che aveva fatto la stessa Consigliera nella seduta del 22 gennaio 2013.

Io, se è opportuno, ne do lettura perché è sostanzialmente il resoconto dato dalla responsabile del I Settore, Dottoressa Giovanna Prioli. Io posso dare lettura se è opportuno, se ritiene, oppure se ha già avuto modo di leggerlo e ritiene di avere avuto sufficienti informazioni, lascio la parola alla stessa Consigliera per eventuali ulteriori contributi.

RICCARDA PATRUNO. Io credo sia giusto leggerla, se non altro per dare anche al pubblico la possibilità di conoscere l'intera vicenda. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*.  
Benissimo, allora procedo. Facendo seguito all'interrogazione presentata durante il Consiglio Comunale del 22 gennaio dalla Consigliera Riccarda Patruno sull'articolo trasmesso per il giornalino comunale sullo spazio riservato, Le si comunica quanto segue.

In data 3 dicembre 2012 la Consigliera Patruno Riccardo trasmetteva a mezzo e-mail, quale Presidente del gruppo consiliare Stragabice, un primo articolo da pubblicare sul giornalino comunale.

L'articolo, consistente in una rappresentazione fotografica con commento, riportava in calce la frase "Da tanti Natali e

chissà per quanti ancora a Gabicce si accendo questo bell'albero"; ancora una cornice di alberelli di Natale come contorno dell'articolo, la dicitura al centro "Natale 2012: regalo del Sindaco, Giunta e maggioranza".

La sottoscritta e il Segretario Comunale - sottoscritta in questo caso è la Dottoressa Prioli - hanno ritenuto che l'articolo non fosse in linea con le previsioni della legge 150/2000 in quanto redatto in maniera non conforme ai principi di comunicazione istituzionale. Lo stesso infatti non conteneva solo una critica all'operato dell'Amministrazione, ma anche un tono sarcastico e beffardo ed inoltre, prospettando un dono dell'Amministrazione, ingenerava confusione nella paternità e nella provenienza della comunicazione.

Posto che i Capigruppo godono di ampia libertà nel contenuto del loro scritto, anche esprimendo critiche nei confronti dell'apparato dell'Amministrazione, si è ritenuto per le motivazioni sopra indicate di invitare la Consigliera Patruno a ritrasmettere l'articolo; cosa che poi è stata fatta con modalità concordate con il Segretario Generale.

Per quanto riguarda invece lo spazio dato all'articolo, si è verificato che i due gruppi consiliari di minoranza abbiano presentato la stessa identica foto con lo stesso identico commento. Al fine di non pubblicare due volte lo stesso articolo, lo stesso è stato unificato ponendo in calce la firma di entrambi i gruppi consiliari.

In assenza di una regolamentazione specifica per gli spazi da concedere a ciascun gruppo, ed essendo il messaggio uguale, senza la volontà di voler togliere un diritto alla minoranza, l'articolo era stato messo una sola volta ed è stato dato lo stesso spazio fisico del gruppo di maggioranza.

Il giornalino, rientrando nella comunicazione istituzionale dell'Ente, è gestito per competenza dal I Settore Affari Generali. Pertanto la bozza definitiva è stata visionata dalla sottoscritta, che risulta anche coordinatrice editoriale del periodico, per

essere poi sottoposta per l'acquisizione del parere al Direttore responsabile e al Direttore editoriale.

Si comunica che al fine di togliere ogni dubbio ed evitare che si verificano altre situazioni spiacevoli, si proporrà all'Amministrazione di formalizzare in appositi atti che i gruppi consiliari debbano godere ciascuno di spazi uguali, indipendentemente dal contenuto identico degli articoli.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Prego Consigliera Patruno.

RICCARDA PATRUNO. L'unica cosa che mi sento di ribattere è che comunque qualsiasi variazione dovesse essere fatta all'interno della pubblicazione di questo articolo, didascalia o altro, la cosa di unificare la stessa pubblicazione per entrambe le liste, firmando e sottoscrivendolo con due firme, non mi è stato comunicato come avreste dovuto, perché comunque nel momento in cui io mando una mail con un certo contenuto, mi aspetto che venga pubblicato quel contenuto; se poi per esigenze di stampa, di spazio o altro, oppure per analogia di contenuti di entrambe le liste voi avete arbitrariamente cambiato questo contenuto, io avrei dovuto essere informata della cosa.

Oltre tutto non credo che, io adesso non sono andata a rivedere il giornalino, ma mi sembra che lo spazio che sia stato dedicato alle due opposizioni, non corrispondano al doppio di quello che è stato concesso alla maggioranza perché, nel momento in cui voi avete operato la scelta di dedicare un unico spazio ad entrambe le opposizioni, lo spazio doveva essere il doppio di quello della maggioranza, perché sono due le opposizioni.

Comunque in ogni caso la cosa è stata fatta in maniera arbitraria senza darmene comunicazione e questo io lo contesto. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Grazie. Ci sono anche due mozioni che però

rimandiamo a fine seduta, visto i numerosi punti all'ordine del giorno e visto anche la presenza sia dell'Ingegnere Ubalducci che della Dottoressa Giovanna Prioli, che ringraziamo per la presenza e che ci aiuteranno anche nei nostri punti che andremo a discutere e ad illustrare. Se siete d'accordo, le rimandiamo appunto a fine seduta.

**Presentazione del progetto definitivo del servizio di pubblica illuminazione. Hera Luce S.r.l..**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Presentazione del progetto definitivo del servizio di pubblica illuminazione. Hera Luce S.r.l..

Relatore Assessore Alessandri Rosina.

ROSINA ALESSANDRI.  
L'Amministrazione Comunale...

MAURA PRATELLI. Non ce l'abbiamo questo punto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Non c'è delibera, non c'è un fascicolo perché è una presentazione del progetto.

ROSINA ALESSANDRI. E' una presentazione del progetto.

MAURA PRATELLI. Chiedevamo magari di avere due righe per seguirlo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. E' presente l'Ingegnere Ubalducci, così ci dà più di due righe di spiegazione. Prego.

ROSINA ALESSANDRI. Sì, sicuramente poi - appunto ha già ringraziato il Presidente - abbiamo qua i tecnici; l'Ingegnere poi avrà tutto il suo tempo per descrivere in modo molto chiaro tutto il progetto.

Faccio una piccola introduzione proprio solo per presentare questo progetto che l'Amministrazione Comunale appunto si era già posta da diverso tempo l'obiettivo di trovare una soluzione alle problematiche afferenti la pubblica illuminazione, con particolare riferimento all'esigenza di conseguire una riduzione del consumo di energia elettrica conformemente alle politiche dell'Ente come già sta appunto facendo, visto che è certificato ISO 2001, tesa all'individuazione di azioni che conducono al risparmio energetico e a tutela dell'ambiente; l'esigenza di mettere in sicurezza e rinnovare le linee elettriche dei corpi illuminanti con necessità di effettuare ingenti investimenti sul territorio; garanzia di gestione del servizio e della pubblica illuminazione nel medio e lungo periodo, considerato gli attuali limiti posti dal legislatore al turnover del personale che condurranno tra non molti anni alla drastica riduzione proprio del personale addetto; la stabilizzazione della spesa annuale per la gestione del servizio. Questi sono un po' i punti che ci hanno spinto e ci hanno fatto lavorare per produrre poi questo bando.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del settembre 2012 è stata manifestata la volontà di dar corso ad una nuova modalità di gestione del servizio di pubblica illuminazione. Nella sostanza, rimanendo la titolarità in capo al Comune, si è avviato un percorso per affidare esternamente l'esercizio degli impianti e la loro manutenzione, l'approvvigionamento e la gestione dell'energia elettrica, con la realizzazione degli interventi sul territorio comunale; cosa che altrimenti non ci sarebbe stata possibile.

Successivamente si è dato avvio alla procedura ponendo a base d'asta l'importo annuale di euro 297.000 oltre all'IVA, ipotizzando un investimento minimo di 800.000 euro per la durata dell'appalto di vent'anni. La gara è stata aggiudicata in favore di Hera Luce S.r.l., come abbiamo già detto, per un importo annuo di aggiudicazione del servizio pari a euro 294.000, oltre all'IVA sempre; l'importo contrattuale ventennale ammonta a 5 milioni di euro circa.

Hera Luce S.r.l. si è impegnata a realizzare investimenti sulla pubblica illuminazione di Gabicce Mare per un importo di 1.863.000 euro, come vedete ben diverso da quello che era stato chiesto inizialmente, sulla base del progetto definitivo presentato in sede di gara e approvato dalla Giunta con delibera n. 18 del marzo 2013.

La maggiore efficienza energetica dati dai nuovi corpi illuminanti che verranno installati, consente di consumare meno energia elettrica, fa sì che si possa disporre di adeguate risorse per finalizzare gli investimenti previsti.

La spesa per il Comune viene stabilizzata a conseguire un importante investimento, come ripeto sono investimenti importanti dove il bilancio in questo periodo non era sicuramente in grado di sopportare, si cerca di dare una risposta all'esigenza di assicurare nel medio e lungo termine del periodo un efficiente servizio alla cittadinanza in una prospettiva temporale che vede la necessaria riduzione appunto del personale. In previsione anche appunto del futuro, visto il non poter più riassumere il personale che va in pensione, quindi questo dovrebbe andare a coprire questa mancanza.

Entro il 6 maggio Hera Luce dovrà presentare il progetto esecutivo sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione con particolare riferimento alle zone servite dal telecontrollo. Questi sono tutti servizi che appunto poi nel progetto l'Ingegnere vi riferirà, e anzi se vuole io lo chiamo anche qua, così che possa illustrare tutto il progetto perché è veramente impegnativo, importante ed è pieno di cose al suo interno, e quindi merita una spiegazione appunto fatta dall'Ingegnere, per tutto quello che ha seguito e che ha portato avanti. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Cediamo la parola all'Ingegnere Ubalducci che invito qua.

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Buona sera a tutti. Il progetto era

stato illustrato in quella delibera di Consiglio Comunale quando è stato approvato il progetto preliminare. All'epoca diciamo la valutazione era quella che il Comune non avrebbe trovato le risorse per rinnovare l'impianto così come era necessario fare, sia per adeguarlo alle norme sulla sicurezza, sia per diminuire il consumo di energia elettrica.

Il nostro impianto consuma circa 300.000 euro all'anno di costo, oltre IVA, quindi siamo attorno ai 350.000 euro all'anno, di cui 235.000 sono legati all'energia elettrica. Abbiamo circa 3.200 punti luce e consumiamo un milione e mezzo di chilowatt su questi 3.200 punti luce all'anno.

Il nostro progetto prevedeva di fare un investimento tra gli 800.000-900.000 euro per arrivare a risparmiare il 43% di energia elettrica e trasformare questo risparmio in investimento per migliorare e rinnovare l'impianto. Noi chiedevamo sicuramente all'impresa uno sforzo legato alla capacità di fare un rilievo completo di tutto il nostro impianto, e di fornire un progetto definitivo, quindi capace di essere poi approvato immediatamente dall'Amministrazione per poter fare l'intervento che avevamo immaginato.

Chiedevamo di portare una serie di competenze da questa impresa, quindi le modalità di fornire il servizio, le modalità di rispondere alle interruzioni, l'obbligo di rifornirsi di energia elettrica solamente da fonti rinnovabili, quindi nessun tipo di energia elettrica tradizionale, e l'obbligo di effettuare nel primo anno questo investimento attorno agli 800.000-900.000 euro, in modo da potere da subito vedere la trasformazione.

Avevamo stabilizzato il costo perché, con tutto il risparmio che l'impresa avrebbe conseguito nel consumo di energia elettrica, si sarebbe pagata il costo dell'investimento. L'impresa era obbligata, nell'ambito di due mesi rispetto alla data di aggiudicazione, a presentare un progetto esecutivo e quindi poi doveva avere il nostro parere per poter iniziare i lavori.



Noi abbiamo come stato di fatto, questo così a livello statistico, 3.252 punti luci; su questi 3.200 ci sono 370 chilowatt di potenza installata, e abbiamo quindi questo consumo attorno al milione e mezzo di chilowattora per ogni anno. Sono più o meno stabili nel corso dell'ultimo triennio e, anche se noi siamo riusciti a ridurre i costi nell'ultimo anno attraverso una riduzione delle ore di accensione, purtroppo il grande aumento che c'è stato nel costo dell'energia elettrica praticamente ci ha tolto tutto il risparmio in termini di chilowatt, perché oggi il chilowatt costa molto di più di quello che costava nel 2011 quando siamo partiti in questa operazione.

Quindi fatta questa presentazione iniziale, è stato emesso un bando che era un bando a livello europeo perché per gli importi siamo dovuti ricorrere alle pubblicazioni anche sulla Gazzetta Europea. E' arrivata un'offerta; dopo diverse consultazioni che ci sono state con altre imprese, una sola impresa ha presentato l'offerta in grado di essere poi giudicata valida per partecipare al gara. L'offerta è stata presentata da Hera Luce, così come è stato detto, che è una società che ha sede a San Mauro, pur essendo una società che ha diverse sedi in Emilia Romagna, però per noi è la parte operativa che ci viene fornita come servizio da San Mauro e da Rimini. Quindi abbiamo comunque un operatore che è collegato velocemente al territorio e non ha quindi necessità di coprire grandi distanze per effettuare questi interventi.

Noi abbiamo chiesto alla società che presentava questa offerta il progetto definitivo, quindi ripeto c'è tutto il rilievo di tutti i 3.200 punti luce e c'è un progetto di intervento per il rinnovo completo della nostra pubblica illuminazione. Il progetto che è stato presentato, partendo dalla fine, prevede un ribasso solo dell'1% rispetto alla cifra che avevamo messo in gara, questo perché nel frattempo i grandi aumenti che ci sono stati nel costo dell'energia elettrica naturalmente non riesce a fare un'importante riduzione della rata annuale; però quello che

si è ottenuto da questo progetto è che in realtà l'investimento dai nostri 800.000-900.000 euro è passato a 1.800.000 euro che, sommando i costi della sicurezza, l'IVA, le progettazioni, le gestioni e i collaudi, arriva ad essere un investimento di 2.367.000 euro, che sarebbe stato il costo che noi avremmo dovuto affrontare se avessimo da soli operato.

Questo consente di arrivare ad una riduzione del consumo del 50% rispetto al 43% che avevamo immaginato e consente di estendere in maniera molto importante il rinnovo dell'impianto. Questo perché l'impresa naturalmente, a fronte di un investimento iniziale molto grosso, riduce poi i suoi costi di gestione nell'ambito di questi anni.

Vengono rinnovati sostanzialmente 2.800 punti luce rispetto ai 3.200 che abbiamo; i punti luce vengono complessivamente ridotti perché vengono sostanzialmente eliminati quei punti luci che hanno cinque o sei lampade, quattro, tre, due lampade, perché vengono trasformati in punti luce ad una sola lampada. Poi dopo illustriamo un po' velocemente le sostituzioni. Quindi con questo risparmio, con questo investimento sulla qualità degli impianti, l'impresa riesce a sopportare questo grosso investimento perché poi riduce i suoi costi di gestione. Probabilmente se non ci fosse stato questo grande aumento nel costo del chilowatt, si sarebbe potuto raggiungere un risultato ancora migliore, però gli aumenti che ci sono stati non hanno consentito di raggiungere un obiettivo ancora migliore, ma questo per noi è un obiettivo eccezionale, nel senso che questo grosso investimento non sarebbe stato sicuramente possibile farlo da parte nostra.

Il progetto sinteticamente prevede la sostituzione di tutti i lampioni della zona turistica che oggi sono quelli di ghisa con quelle sfere bianche che illuminano soprattutto il cielo e poco il pavimento, con dei lampioni che rovesciano la luce, nel senso che hanno le lampade più o meno alla stessa altezza, ma che proiettano la luce sul pavimento; non so se qualcuno di voi ha fatto

caso, però davanti al Comune è un anno che c'è un lampione davanti, proprio all'ingresso del Comune, che è sostanzialmente la qualità di lampada che verrà poi messa su tutto il territorio, che è una lampada che ha 48.000 ore di vita, quindi è una lampada di grandissima durata, e quindi riduce i costi di gestione, che ha un bassissimo assorbimento di energia elettrica e che ha la capacità però di produrre una luce molto forte. Se qualcuno di voi è passato anche in Via Violante del Prete a Cattolica, avrà visto che recentemente hanno cambiato completamente l'illuminazione ed è quello il nuovo tipo di illuminazione, al di là della qualità dell'apparecchio che da noi sarà diversa, però è quella la luce che verrà montata in futuro un po' dappertutto, perché è quella luce che riesce ad illuminare molto il piano stradale, il piano dove le persone si muovono, e non disperdere luce verso l'alto, sia per problemi di risparmio, che anche per una normativa specifica che la Regione marche ha, che non consente di diffondere luce al di sopra del livello della lampada che la emette. Quindi tutta la luce deve stare sul piano stradale.

Contemporaneamente a questo lavoro di sostituzione, che quindi riguarda ripeto tutti i lampioni della zona turistica, gran parte dei lampioni di Viale della Vittoria fino alla rotatoria, tutti i lampioni che ci sono lungo la Panoramica, tutti i lampioni della zona compresa tra Via Vittorio Veneto e Via del Porto, tutti i lampioni della darsena, i lampioni di una parte della periferia che non erano già stati investiti dai nostri interventi, e trasforma i lampioni esistenti andandogli a sostituire le lampade dove non sono già montate queste lampade a basso consumo.

L'altra cosa che viene fatta è montare in tutti questi 2.800 punti che vengono trasformati degli apparecchi che consentono il telecontrollo con la tele gestione, nel senso che in questo modo è possibile intervenire sia per ripararli quando arriva il segnale di rottura, che anche eventualmente per un'attenuazione notturna, cioè noi adesso cercavamo di risparmiare spegnendo, perché non avevamo altra possibilità che acceso o

spento. Con questo sistema è possibile nel cuore della notte ridurre un pochettino la quantità di luce che viene emessa, e quindi ridurre i consumi; consumi che naturalmente si trasformano in vantaggio per noi, non sicuramente per l'impresa, perché tutto il risparmio che ci sarà, dettato dalle nostre indicazioni, si trasformerà in un risparmio per l'Amministrazione.

Contemporaneamente, oltre a questo sistema che è su questi lampioni, viene messo proprio anche un software complessivo che consente di gestire dalla sede di Rimini e per conoscenza a noi tutte queste informazioni, e che consentirà poi anche al cittadino di segnalare gli eventuali guasti che per caso non arrivassero attraverso le segnalazioni automatiche, ad un call-center che ha questa società e che quindi consenta a chiunque abbia un problema di segnalare l'esistenza di questo problema.

L'altra cosa che si può fare in questo modo, già i primi due interventi vengono programmati con questo progetto, è di mettere due zone wi-fi all'interno dell'area del Comune, perché con questo sistema delle onde convogliate all'interno della rete elettrica della pubblica illuminazione è possibile diffondere anche questo sistema, quindi ci saranno due punti come fase iniziale già compresi in questo investimento, nella zona di Piazza Giardini Unità d'Italia e nella zona del Municipio, dove ci sarà questo wi-fi disponibile per chiunque, e quindi verrà poi definito un modo per accedere, delle password, delle condizioni. Comunque nel rispetto delle normative che consentono di fare questa diffusione, lì sarà possibile collegarsi e saranno poi installati tre totem di tipo informativo nella zona turistica, sempre serviti attraverso questo sistema della rete elettrica e delle onde convogliate.

Questo come prima fase iniziale, però è chiaro che l'impianto consente poi, anche con modesti investimenti, di estendere questo servizio a tutto il territorio comunale: man mano che ci vogliamo allargare è possibile, con dei prezzi già convenzionati e già

concordati per tutta la durata dei vent'anni, allargare questo tipo di servizio.

Adesso, per passare un po' in dettaglio il progetto, l'impresa doveva segnalarci le sue caratteristiche e le sue modalità di intervento, quindi dicevo l'impresa ha queste due sedi a Rimini in Via della Lontra e in Via del Terrapieno, che consentono di arrivare velocemente a servire il territorio di Gabicce Mare nel caso ci fossero problemi di manutenzione; abbiamo un programma di manutenzione che prevede ogni anno, ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, tutti gli interventi che sono da fare, in modo che alla fine dei vent'anni non ci viene consegnato un rottame ma ci viene consegnato un impianto che eventualmente può proseguire la sua attività anche per gli anni successivi nel caso che si decidesse di far rientrare questa gestione all'interno.

Sono stati programmati i tempi di intervento, nel senso che se un punto isolato si ferma, entro 48 ore devono intervenire; se sono tre punti luminosi, entro 12 ore; se c'è un guasto importante, entro un'ora; se c'è un guasto ai semafori - adesso noi non ne abbiamo - sempre entro un'ora; se ci sono dei problemi legati ad incidenti con presenza di fili scoperti o cose varie, entro 45 minuti dalla chiamata devono intervenire per effettuare la messa in sicurezza dell'impianto e poi entro le 48 ore rimetterlo in funzione. Quindi comunque abbiamo un intervento sostanzialmente immediato e c'è un call-center, quindi chiunque poi può chiamare questa impresa, al di là del reperibile, al di là dei servizi che può attivare l'Amministrazione Comunale, quindi è possibile fare questa operazione.

Tutti gli impianti vengono gestiti attraverso un software che poi ci rimane, nel senso che c'è un GIS, c'è un sistema di gestione delle informazioni territoriali, che ha le caratteristiche di tutti i punti luce, ha le caratteristiche di tutte le reti, di tutti i quadri, e che si appoggia sulla cartografia comunale, che poi è la stessa cartografia che verrà usata e che viene usata dagli altri gestori delle reti,

quindi dal gestore della rete gas, dal gestore delle fognature, dell'acquedotto e così via.

Quindi dicevo questo progetto prevede la sostituzione di questi 2.800 punti luce; strada per strada ci sono tutte le caratteristiche in questo progetto definitivo che adesso diventerà poi esecutivo in questi 60 giorni che loro hanno di tempo per consegnarcelo, e nel mese successivo che abbiamo noi per approvarlo e dargli il via poi a fare le operazioni.

Noi avevamo circa il 70-75% di punti luce non adeguati alla normativa, o perché sono lampade che diffondono luce da tutte le parti fuorché sulla strada, o perché non hanno le condizioni di sicurezza sufficienti per essere rispondenti alle normative che nel frattempo sono uscite. Molti di dei nostri impianti sono impianti vecchi, sono impianti degli anni 70, degli anni 80. E' chiaro che gli ultimi impianti che abbiamo fatto non hanno bisogno di questi interventi. Quindi ripeto, sui 3.200 punti luce ne vengono modificati sostanzialmente 2.800, e tutti i 2.800 sono predisposti per questo tipo di gestione.

Il lavoro che farà la società che ha vinto questa gara è quello di sostituire dove rimane l'attuale lampione tipo gli ultimi che abbiamo installato, non gli ultimissimi perché sono già adeguati, i penultimi diciamo, sostituire queste lampade con questo tipo di qualità e di durata; sostituire tutti i lampioni che hanno sfere che illuminano il cielo con lampioni sul tipo delle lampare che avete visto in giro, quelle che abbiamo già montato in Via Romagna, sono stati montati in parte della Panoramica, cioè quei lampioni che comunque proiettano in basso e che hanno comunque un vetro piatto, non quelli che avete visto che hanno dei vetri sporgenti, perché anche quelli purtroppo diffondono luce non dove dovrebbero, non solo dove dovrebbero, quindi tutti quegli apparecchi lì vengono sostituiti, quelli con le sfere, con quelli tipo lampara, con due potenze diverse a seconda delle strade e quindi della qualità di luce che devono fare sulla strada, perché poi dobbiamo naturalmente mantenere un livello di illuminazione che non sia il buio. Quindi

tutte le verifiche che sono state fatte e che poi verranno fatte con il progetto esecutivo, portano a stare abbondantemente sopra ai minimi di illuminazione che vengono richiesti per le strade.

Ripeto, se qualcuno di voi ci ha fatto caso, comunque c'è un lampione acceso già da un anno davanti all'ingresso del Comune con questo tipo di illuminazione e, se andate a vedere, vedete che questo lampione fa molta più luce a terra, dove sono chiare le ombre di chi ci sta sotto a questa luce, mentre fa il buio in alto. Oggi invece i lampioni attorno, quelli a sfera, illuminano le facciate delle case ma a terra hanno pochissima luce.

Poi c'è un altro tipo di lampione che è più o meno simile a quelli che abbiamo già montato, per cui tutti i lampioni stradali, quelli con la pastorale, diciamo quelli che hanno il palo storto che illuminano la strada normale, vengono sostituiti anche quelli con una tipologia nuova in grado sempre di illuminare solo il piano stradale e non il cielo; poi ci sono delle apparecchiature d'arredo per le zone dei giardini, sempre dove non serve una forte illuminazione tipo quella stradale, ma è necessario avere un'illuminazione anche più bassa, quindi con dei pali alti tre metri, per andare a sostituire quei lampioni sempre di tipo ormai superato che abbiamo in giro per il territorio.

Poi dicevo questa sostituzione dei quadri, sono circa 20 quadri che vengono sostituiti; 10.000 metri di linee elettriche sotterranee che vengono rifatte; tre totem multimediali messi nella zona turistica, e queste due aree di wi-fi che sono attorno appunto al Comune, a Piazza Giardini Unità d'Italia.

In questo modo, adesso così i numeri sintetici, passiamo dal milione e mezzo di chilowattora annua a 760.000 chilowattora annua, e da 280 tonnellate equivalenti di petrolio annuo, praticamente andiamo a consumare 140 tonnellate equivalenti di petrolio annuo, quindi l'emissione di CO2 in atmosfera passa da 606 a 306, poi in realtà il tutto diminuisce ancora perché noi abbiamo chiesto comunque energia rinnovabile, e

quindi praticamente andiamo ad azzerare questi valori rispetto all'emissione di CO2 che viene risparmiata, e andiamo quindi a ridurre questo 50%.

I tempi che ci siamo dati e che l'impresa ha sottoscritto sono: questo progetto nel giro di tre mesi dovrebbe essere approvato, e l'impresa è impegnata in sette mesi a finire i lavori. Adesso si tratterà di combinare assieme la presenza dell'estate di mezzo, perché noi quando siamo partiti immaginavamo di poter partire prima, poi in realtà tempi tecnici anche legati all'approvazione dei bilanci, dei finanziamenti e di queste robe qua, ci hanno fatto un po' allungare, però è molto probabile che prima del cuore dell'estate si possa andare a sostituire una parte dei lampioni della zona turistica, poi si va a fare tutta la periferia, e poi a ottobre si va a finire in modo che in sette mesi, da giugno diciamo quindi a gennaio dell'anno prossimo, tutta l'operazione dovrebbe essere portata a termine.

Nel frattempo poi, siccome noi abbiamo investito per conto nostro in base a progettazioni che erano già avviate nella sostituzione di alcuni lampioni, che sono quelli di Via Romagna che vedete che stanno facendo i lavori adesso, quelli di Via del Porto che sono stati da poco montati, e anche un'altra parte che è quella della zona artigianale, che deriva da un finanziamento che la Regione ci ha concesso, quindi andiamo a risparmiare rispetto a quell'investimento iniziale che era stato fatto, che però vogliamo trasformare in maggiori investimenti sugli altri impianti, quindi sostituiremo l'investimento di 40-50.000 euro circa che era legato a questi lampioni in maggiore estensione delle zone con il telecontrollo, in modo da poter ulteriormente a migliorare la qualità della gestione successiva rispetto a quella che loro stessi avevano predisposto, quindi con gli stessi importi che loro si sono impegnati naturalmente a investire, riusciamo ad aumentare la qualità del servizio poi che verrà dato successivamente.

Adesso qualche dettaglio. Tutti i lampioni comunque che andiamo a installare sono in classe A+, quindi sono ulteriormente lampioni in grado di essere risparmiati da questo punto di vista perché riescono appunto, oltre ad essere meno potenti perché hanno una classe di emissione di luce più elevata, sono anche effettivamente, per le loro caratteristiche, a uno dei massimi livelli previsti per la classe energetica, quindi effettivamente riusciamo poi anche a dimostrare questo tipo di qualificazione che nella sostenibilità che avevamo avviato in questa Amministrazione, la andiamo ulteriormente a sostenere con questo tipo di progetto.

Adesso io lascerei perdere i dettagli nel senso che poi da questo rilievo viene fuori via per via, punto per punto, gli interventi che vengono fatti, quindi ci sono tutti gli elaborati, dove per ogni lampione c'è scritto esattamente quello che viene fatto e come viene rinnovato.

Noi adesso aspettiamo appunto questi due mesi, che poi già quindici giorni sono passati; diciamo per il 6 maggio dovrebbe arrivarci questo progetto che abbiamo già iniziato a discutere con loro per aggiornare un po' le soluzioni che c'erano nel progetto definitivo, e poi ci sarà l'inizio dei lavori.

Ripeto, se serve possiamo illustrare questo progetto via per via, altrimenti la sintesi mi sembra abbastanza sufficiente per dare un po' le caratteristiche dell'intervento che andiamo a fare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono domande? Consigliera Gaudenzi, prego.

MARA GAUDENZI. Buonasera. Benissimo il progetto che è stato presentato dall'Ingegnere, lo ringraziamo; è stato così molto a grandi linee, e quindi forse l'unica critica è che appunto Lei ha formulato su quelli che potevano essere i dati maggiormente tecnici o comunque di approfondimento. In ogni caso è ottima l'idea di poter sia risparmiare per quanto riguarda il consumo di petrolio, che è quindi dimezzato

in questo caso, diventerà dimezzato, ancora non lo è purtroppo, e anche per quanto riguarda l'emissione di CO2.

Il primo punto che vorrei sollevare è la differenza che c'è invece per quanto riguarda il preventivo di costo inizialmente calcolato, che era di 800.000-900.000 euro, e che in realtà poi è raddoppiato, quindi quali sono gli elementi che hanno fatto sì che venisse raddoppiato l'importo, se c'è stato un calcolo che ha previsto situazioni che poi nella fattibilità non è possibile realizzare, piuttosto che i punti luce sono diversi, piuttosto che il cablaggio sarà di una fattura difforme, cioè quello che abbiamo è difforme rispetto a quello che verrà prospettato, e quindi se poteva essere un attimo più preciso. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Ingegnere.

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. La differenza nasce dal fatto che noi avevamo stimato in questi 800.000-900.000 euro il minimo indispensabile per andare a rinnovare l'impianto in quei punti estremamente deficitari che avevamo a Gabicce, e avevamo stimato che, per remunerare questo investimento di 800.000-900.000 euro, erano necessari questi anni diciamo che avevamo programmato in venti, per non dover spendere di più. Quindi noi dicevamo il risparmio che c'è sull'energia elettrica, l'impresa lo investe e quindi alla fine noi la ripaghiamo con una rata stabile. In realtà l'impresa ha valutato che ha bisogno di più risorse per poter fare la gestione con la rata stabile che noi avevamo fatto. E quindi che cosa fa? Va a rinnovare in maniera molto più radicale l'impianto rispetto a quello che avevamo immaginato.

Quindi invece di investire 800.000 euro ne investe il doppio, ma sapendo che da qui a cinque o sei anni comincia ad avere un costo di gestione molto più basso rispetto a quello che avrebbe avuto se faceva un investimento più basso, quindi riesce effettivamente, siccome il costo variabile è quello dell'energia elettrica, perché in questo

momento è un costo che sta crescendo a dismisura, lei cerca di togliersi il più possibile il costo dell'energia, in modo che riesce a programmare, perché una volta che fa il mutuo in banca da due milioni di euro, lei sa quanto gli costa, e quindi riesce a fare il calcolo della sua rata con questo investimento, il calcolo di quanto può costare una manutenzione fatta da così poca distanza, e riesce quindi a stare dentro la rata che noi abbiamo calcolato.

Per cui è una sua scelta di investire di più in una modifica più radicale per avere meno costi poi nella gestione successiva. Questa è la scelta che è stata fatta dall'impresa

MARA GAUDENZI. Grazie. Soltanto un'ulteriore domanda. Quali garanzie avremo che, una volta iniziato il meccanismo di trasformazione, poi l'azienda riuscirà a portare a termine, o comunque ci saranno degli ammanchi per quanto riguarda il fatto che comunque il Comune si espone, dà la disponibilità in tutti modi a che questo progetto venga realizzato?

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Il fatto che noi non anticipiamo neanche una lira, noi paghiamo una rata da 350.000 euro l'anno. Lei nel primo anno deve fare tutto l'investimento; se non fa l'investimento, non vede una lira.

A parte le garanzie economiche che vengono richieste con fidejussioni, con contratti, con coperture assicurative, tutto quello che è, ma il fatto è che lei il primo anno deve fare tutto l'intero investimento, e lo fa addirittura in sette mesi, e poi comincia ad incassare da noi la rata. Quindi se non fa quell'investimento, i soldi non li vede, perché dopo il resto sono normali manutenzioni che lei deve fare, ma sempre legate al fatto che noi paghiamo una rata. Quindi abbiamo, oltre alle garanzie normali che ci sono in tutti i servizi, in tutti i lavori pubblici con le fidejussioni, con le garanzie, abbiamo anche questo, che noi possiamo non pagare, non è che gli diamo prima dei soldi. Quindi è una

doppia garanzia in questo senso, perché è un investimento che finisce il primo anno.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altre domande? Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Solo una domanda. L'importo della luce a bilancio, io non mi ricordo perché il bilancio non ce l'abbiamo sotto mano, il consumo annuo per questa Amministrazione all'incirca a quanto ammontava?

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Questo faceva parte del progetto iniziale che è stato approvato. Noi oggi spendiamo attorno a 350.000 euro l'anno, compresa IVA diciamo, ma noi purtroppo l'IVA non la possiamo scaricare e quindi comunque è un costo; anche questo gioca a favore dell'impresa, perché lei tutti gli investimenti che fa, l'IVA non la paga, quindi sicuramente spende di meno rispetto a quello che avremmo speso noi. Quindi noi abbiamo fatto questo conteggio che è sui 300.000 euro l'anno più IVA, quindi circa 350.000 euro; 235.000 euro sono il costo dell'energia elettrica, sempre più IVA, e 65.000 euro sono i costi delle manutenzioni, delle sostituzioni, dei mezzi, delle assicurazioni dei mezzi, del gasolio e tutte queste robe che comunque spendiamo nell'ambito di un anno perché, anche se non si vede, ma quando una lampadina si spegne, la cambiamo. Ci sono due mezzi a disposizione per fare questo lavoro. Sembra che non si veda, però in realtà la durata della lampadina che non funziona è abbastanza ridotta. Quindi questa è la composizione della spesa di un anno.

RICCARDA PATRUNO. Gli orari di accensione delle luci saranno più lunghi, si avrà una maggiore illuminazione? Perché quello che spera la cittadinanza io credo che sia sostanzialmente questo, avere più copertura della luce notturna.

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. L'impresa è tenuta ad accendere

le luci con l'orologio solare, quindi l'impresa accenderà le luci, mi sembra che siano 4.200 ore all'anno; mentre noi adesso abbiamo, con gli orologi astronomici che abbiamo installato per risparmiare, dei ritardi nell'accensione e degli anticipi nello spegnimento, l'impresa questo non lo può fare.

Quello che noi vorremmo programmare, ma questo sempre per spendere meno noi, è che una volta fatta tutta la sostituzione dell'impianto, il rinnovo dell'impianto, andare nella notte a fare le riduzioni, non lo spegnimento ma la riduzione di potenza attraverso questo sistema che consente appunto di far funzionare una lampada a 100, a 80, a 70 e a 50, in modo da poter ulteriormente ridurre i consumi, ma lasciando comunque una situazione di illuminazione che sia primo rispondente al Codice della strada, perché non possiamo neanche accendere un lampione sì e tre no, perché poi non sarebbe ammesso dal Codice della strada e, se ci sono incidenti, poi ci chiamano a rispondere.

Quindi mantenere con quei lux che abbiamo oggi in più, invece ridurli fino a tenerli al minimo previsto per una strada, e questo lo si può fare appunto quando un impianto è capace di avere una manovella che lo fa andare al massimo e al minimo, e non solo acceso o spento. Quindi questo è un po' il programma che è stato fatto, ma l'impresa è impegnata, con la cifra che noi paghiamo, a tenerli accesi nell'arco dell'orario solare diciamo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Consigliera Pratelli, prego.

MAURA PRATELLI. Solo una domanda. Dicevamo che si tratta di un investimento di 1.800.000 euro? OK. E noi restituiamo invece nel ventennio?

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Noi restituiamo 5.800.000 euro. Nel frattempo loro pagano la corrente, non la paghiamo noi; pagano gli operai, non li paghiamo noi; pagano la sostituzione delle

lampadine; pagano la verniciatura di tutti i lampioni una volta ogni cinque anni, una volta ogni tre anni, quindi comunque noi avremmo avuto quella spesa, cioè noi i 350.000 ero all'anno li avremmo spesi. Anzi, ne avremmo spesi di più.

MAURA PRATELLI. Sì sì, lo so, però si trattava semplicemente di capire se era comunque congruo l'incremento.

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Loro comunque, adesso forse uno fa fatica capirlo, ma in realtà quell'investimento noi lo paghiamo zero. Per noi è zero quell'investimento, non è che andiamo a pagare quell'investimento. Noi andiamo a pagare 350.000 euro all'anno.

MAURA PRATELLI. Era proprio solo una domanda proprio, nel senso che si ritiene che sia effettivamente congruo questo incremento? Il problema è se possiamo spendere invece di 350.000 euro, 300.000, qual è il problema?

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Però noi avevamo ritenuto congruo 800.000...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Però risparmio di energia congruo, noi avevamo ritenuto congruo il questi 800.000-900.000 di investimento perché per noi era, considerato quello che costa un investimento, quello che va restituito in interessi, eccetera, rispetto al nostro 43% di risparmio di energia elettrica, che si trasformava diciamo in rimborso dell'investimento, gli 800.000-900.000 euro erano congrui, nel senso che se qualcuno ci avesse presentato un progetto da 900.000 euro, per noi sarebbe stato congruo.

L'impresa ha ritenuto di investire il doppio, che fa comodo a noi perché naturalmente rinnoviamo molto di più l'impianto, fa comodo a lei perché comunque

riesce a rimanere nell'ambito della rata che noi abbiamo stabilito, pur essendoci stato nel frattempo, da quando siamo partiti nel 2011 a quando c'è stata l'aggiudicazione nel 2013, un aumento del 20-25% delle tariffe dell'energia elettrica rispetto a quelle che si pagano per la pubblica illuminazione, perché noi abbiamo immaginato un costo a chilowatt di 0,15 rispetto a un costo complessivo di tutti i vari rifasamenti e tutte queste robe qua, mentre oggi è un costo che supera lo 0,20 rispetto a quello che loro andranno a pagare. Poi effettivamente anche loro, comprando energia in un mercato molto più ampio, riescono ugualmente a risparmiare qualcosa. Però loro l'investimento lo fanno per star dentro a questi aumenti di energia che ci sono stati.

ROSINA ALESSANDRI. Con la spesa che comunque avremmo dovuto sostenere tutti gli anni, non saremmo riusciti a cambiare quei lampioni che invece ci è permesso grazie a questo progetto. Questo è il vantaggio.

MAURA PRATELLI. Siccome tutto è opinabile e tutto è...

ROSINA ALESSANDRI. Era solo una spiegazione.

MAURA PRATELLI. La mia era una domanda che non voleva, per chi voleva ascoltarla, assolutamente idiota.

ROSINA ALESSANDRI. Nessuno ha detto questo.

MAURA PRATELLI. Non voleva essere un domanda idiota. Si va sempre ad ottimizzare. Io parto sempre dal presupposto, purtroppo la forma mentis di un commerciante è questa, non è che possiamo inventarci cose diverse. Noi è vero, facciamo un'operazione che va bene, siamo tutti d'accordo nell'andare in questo senso, però tenendo conto di un investimento di questo tipo, ritenendo che fra vent'anni questo investimento non sarà più un investimento utilizzabile a lungo, quindi è vero sì che ci

ritorna di proprietà, ma dovrà essere a sua volta sostituito. In linea di massima, siccome noi non sappiamo neanche cosa succederà domani, e sappiamo che l'evoluzione dell'elettronica è talmente veloce che probabilmente ci saranno delle leggi che prevederanno che non puoi spendere più di 50 centesimi per illuminare la città, potrebbe essere anche così.

Allora noi ci apprestiamo a versare, che comunque avremmo speso, non è che noi spendiamo di più, ho capito questo; andiamo a versare, a fronte di un investimento di 1.800.000 euro, 5 milioni di euro. E' questa la sostanza?

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. No.

MAURA PRATELLI. Allora 350.000 euro cadauno ogni anno, anzi sono 70, 350.000 euro all'anno per vent'anni, sono 7 milioni di euro. Quindi noi, a fronte di un investimento di questo tipo, andiamo a versare 7 milioni. La domanda era: era possibile ottenere un risparmio ulteriore? Non voleva essere idiota. Bastava semplicemente dire "Meglio di così non abbiamo potuto fare".

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Noi abbiamo chiesto un investimento di 800.000-900.000 euro, non è una questione né di idiota. né di non idiota, cioè uno dà una risposta a una domanda nel senso che noi comunque abbiamo chiesto un investimento di 900.000 euro perché per noi era l'investimento. A questo punto loro hanno investito il doppio, ne traggono un vantaggio loro sicuramente, un vantaggio anche noi perché abbiamo un impianto più nuovo, che quindi ha una durata molto più lunga, e abbiamo la possibilità di consumare di meno. Quindi in questo senso i 350.000 potrebbero anche calare, perché se tutti assieme decidiamo che di notte o d'inverno per dire diminuiamo la quantità di luce, quella diminuzione che si può fare sol oggi con il tipo di impianto che abbiamo installato, la



possiamo portare nel bilancio. Se domani esce una legge che dice che i lampioni si spengono alle tre di notte e si accendono alle cinque della mattina, oggi noi non saremmo in grado di farlo perché dovremmo mandare lì l'omino che va lì a spegnere. Domani con questo impianto si può fare.

Quindi se per caso dovessimo avere queste necessità, con questo tipo di investimento si può fare molto di più che con l'altro, e comunque loro sono tenuti a consegnarci fra vent'anni, carte alla mano, un impianto funzionante, perché chiaro che non devono cambiarci il lampione, ma ce lo devono verniciare, devono fare la manutenzione, devono sostituire le parti deteriorate e devono ridarcelo funzionante come oggi. Poi è evidente che sono passati vent'anni, però considerate che moltissimi dei lampioni che abbiamo su, sono lì dagli anni 60 e dagli anni 70. Il lampione ha una vita molto lunga, a meno che uno non gli vada addosso con un mezzo.

Quello che può essere il problema è l'apparecchio che emette la luce, cioè la lampadina con il reattore, con il reostato, con queste robe qua, che però quello loro debbono obbligatoriamente sostituirlo in un certo numero di anni, o di ore di funzionamento.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Io volevo aggiungere una domanda sempre legata ai numeri, visto che anch'io da commercialista quindi ho la forma mentis ai numeri come ce l'ha la Consigliera Pratelli. Se avesse il Comune deciso di fare questo investimento, quale sarebbe stata la rata di mutuo, cioè quindi non so se nel progetto presentato da Hera c'è una tabella di sintesi in cui qual è la rata di mutuo?

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Noi avevamo calcolato che il risparmio di energia, che era attorno ai 70.000 euro circa da noi ipotizzato, copriva questo investimento dei 900.000 euro, legato

ai dieci anni, legato ai costi di investimento complessivi che ci sono. Però si fa svelto a fare i conti: un mutuo oggi di 2.300.000, perché in realtà l'IVA per noi comunque sarebbe stata un costo, quant'è la rata annuale spalmata su vent'anni. Io non sono un ragioniere, ma...

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. No no. Era solo capire se c'era già, perché così almeno si capiva.

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Questo non l'abbiamo chiesto. Noi dicevamo "Se tu fai 900.000 di investimento, per me va bene, sono a pari". Uno che ne fa il doppio, non è che gli chiedo le giustificazioni.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altre domande? Consigliera Patruno.

RICCARDA PATRUNO. L'unico neo di tutta questa operazione credo che sia il vincolo dei vent'anni nel quale noi comunque siamo legati a una società che ci fornisce, a delle condizioni che stabiliamo oggi, la dipendenza elettrica nei loro confronti. L'unico neo è questo. E' chiaro che l'operazione in questo momento è vantaggiosa. Noi non sappiamo se fra quindici anni quello che potrà essere il progresso, ci porterà ad avere i lampioni che si accendono con il solare e quindi questo tipo di progetto sarà comunque superato e quindi sarà da rifare un investimento ulteriore per procedere alle nuove normative, eccetera, eccetera. L'unico neo è che questa cosa ci vincola vent'anni, e fra vent'anni non sappiamo che cosa ci sarà. Tutto qui.

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Se posso permettermi una piccola risposta, secondo me è uno dei vantaggi più grossi, cioè quello di avere la certezza che per vent'anni noi abbiamo una spesa costante, abbiamo qualcuno che bada al nostro impianto, lo bada con delle caratteristiche

industriali che noi non saremmo mai riusciti a garantire, e che comunque è obbligato a certi adeguamenti se ci sono delle norme di sicurezza che escono, che riguardano le caratteristiche dei lampioni e dei quadri. Quindi questo secondo me è un vantaggio, di avere qualcuno che per vent'anni bada a questo impianto, perché poi se per caso uscisse una normativa che dice "Tutti i lampioni vanno fatti raso terra o alti un metro", comunque noi li avremmo dovuti cambiare a nostre spese fra cinque anni, otto anni, dieci anni. Avere un partner che già è obbligato a farci - questo poi prima non l'avevo neanche detto - dei prezzi più bassi del 35% rispetto ai prezzi di mercato nei nuovi investimenti che deve fare, ci consente anche di avere già un partner pronto a fare degli investimenti a dei prezzi che sul mercato noi non riusciremmo a trovare, appunto perché ne trae vantaggio anche lui da eventuali nostre capacità di investimento su questi impianti. Così, giusto per compensare questa valutazione.

RICCARDA PATRUNO. L'ho aiutata a dare una posizione ancora più positiva a questo tipo di investimento, gliel'ho suggerita.

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Dipende un po' da cosa si vuole.

RICCARDA PATRUNO. Indubbiamente. I vincoli possono essere...

Ing. LEONARDO UBALDUCCI, *Resp. III Settore*. Si fa fatica a lavorare, avere uno che per vent'anni mi tiene un impianto...

RICCARDA PATRUNO. La medaglia ha sempre due facce. I vincoli possono essere negativi da una parte e positivi dall'altra, sicuramente. Speriamo di avere più luce comunque. Questo è quanto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. E luce fu, si potrebbe concludere.

Ringraziamo l'Ingegnere Ubalducci. Poi volevo aggiungere che quando ci sarà il progetto definitivo, verrà naturalmente fatto un incontro pubblico per informare tutta la cittadinanza di questo progetto, di questo investimento altamente innovativo.

### **Regolamento sui procedimenti amministrativi. Modifica.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Regolamento sui procedimenti amministrativi. Modifica.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. E' un adempimento di natura tecnica perché, a seguito delle ultime disposizioni normative, si provvede ad aggiornare il vigente regolamento sui procedimenti amministrativi, che era stato approvato in parte nel 2006 e poi modificato nel 2010.

Principalmente vengono adeguati gli articoli in cui si parlava di dichiarazione di inizio attività al nuovo istituto della segnalazione certificata di inizio attività. Ci sono anche evidentemente molte modificazioni di sigle, di diciture, eccetera.

Viene poi introdotto un nuovo articolo, il 4 bis, con il quale si dà attuazione alle nuove disposizioni della legge 241/1990, che stabiliscono che l'Amministrazione deve individuare tra gli apicali un soggetto al quale attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia, ossia deve individuare un soggetto al quale i privati possono rivolgersi nel caso in cui il responsabile di settore competente non abbia provveduto ad emanare il provvedimento finale nei termini di legge.

L'Amministrazione ha scelto di assegnare tale potere sostitutivo al Segretario Generale, e in tale articolo si stabiliscono le principali modalità per lo svolgimento di tale competenza.

Viene aggiornato anche l'allegato al regolamento sui procedimenti amministrativi,

al fine di riverificare per tutti l'applicabilità della SCIA e non più della DIA; vengono inoltre rivisti i termini dei procedimenti e anche l'applicabilità del silenzio/assenso per tutti i procedimenti di competenza del servizio attività economiche, a seguito delle modifiche normative intervenute nella maggior parte dei settori di attività.

Sulla base di tutte queste indicazioni generali, poi avete visto il testo che è articolato, ma che riprende puntualmente i passaggi che ho citato. Abbiamo a disposizione la Dottoressa Prioli che ha seguito da vicino tutto il procedimento, conosce la materia, e quindi è a disposizione per eventuali vostre richieste di chiarimento.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono domande? Passiamo alla votazione. Votiamo per l'approvazione. Voti astenuti? 1 astenuto (Pratelli). Voti favorevoli? Tutti gli altri favorevoli. Voti contrari? Nessuno.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, Rinnova Gabicce, della Consigliera Gaudenzi Mara, e l'astensione della Consigliera Pratelli Maura.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? 1 astenuto (Pratelli). Voti favorevoli? Tutti gli altri favorevoli.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, Rinnova Gabicce, della Consigliera Gaudenzi Mara, e l'astensione della Consigliera Pratelli Maura.*

**Approvazione criteri e procedura per il rilascio di autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione criteri e procedura per il

rilascio di autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

Relatore Assessore Daniele Pierleoni con proposta di immediata eseguibilità.

DANIELE PIERLEONI. Grazie e buonasera. La necessità di approvare i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, deriva dall'emanazione della nuova normativa regionale in materia di somministrazione, contenuta nella legge 27 del 10.11.2009, il Testo Unico del Commercio, e nel regolamento regionale n. 5 del 4 agosto 2011, i famosi regolamenti attuativi.

Abbiamo cercato di realizzare un regolamento che, prendendo atto delle modifiche normative, potesse essere in linea con il regolamento comunale previgente. I criteri fissati nel regolamento sono gli stessi per l'intero territorio comunale e per tutte le tipologie di attività di somministrazione. Si stabiliscono inoltre gli iter dei vari procedimenti attivabili: l'apertura del nuovo esercizio, il trasferimento di sede, sub ingresso, ampliamento e riduzione di superficie, e variazioni, nei quali si è preso atto della semplificazione dovuta all'introduzione del regime della segnalazione certificata di attività, come si diceva prima sull'altro regolamento che è stato modificato precedentemente.

Si precisano inoltre le modalità di effettuazione di alcune attività accessorie che possono essere svolte all'interno dell'attività di somministrazione.

Questo regolamento è stato inviato in via preventiva per la discussione alle organizzazioni del commercio, turismo e servizi, e a tutte le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale. Nessuna di queste associazioni, invitate a formulare osservazioni e proposte, ha fatto pervenire nulla all'Amministrazione nei tempi dovuti che avevamo concesso per la discussione, e anche nessuno ha partecipato a una riunione

convocata appositamente, come quando si fa di solito che le incontriamo.

Poi la Commissione Affari Generali ha esaminato il regolamento, ha fatto le sue osservazioni, si sono viste e sono state verbalizzate dalla Dottoressa Prioli, che è anche la Segretaria della Commissione Affari Generali.

Devo dire che questo regolamento - poi ne avremo un altro - prosegue la modifica di altri regolamenti che abbiamo esaminato tante sedute fa gli anni scorsi, che erano quello sulle norme e criteri per le autorizzazioni, i medi istituti di vendita, l'avevamo approvato tempo fa; poi avevamo modificato un regolamento sugli indirizzi in materia di orari e apertura delle attività economiche; poi lo stesso, un regolamento generale aveva messo il regolamento attuativo per quanto riguarda i criteri e le modalità per l'apertura e trasferimento della stappa periodica e non periodica, stampa quotidiana e non. Questi li abbiamo già esaminati, successivamente a quando si sono svolti i regolamenti attuativi.

Mi sembra di ricordare che solamente in un caso, in tutte le volte che noi convochiamo le associazioni di consumatori per il loro parere, sottoponiamo al loro giudizio e alle loro proposte; una volta in un caso mi sembra, poi sarà più precisa la Dottoressa, solamente un'associazione ha partecipato, un rappresentante, e qualcuno ha fatto, una volta un rappresentante ha fatto pervenire due righe scritte di loro opinioni. Si vede che magari tutto il lavoro che viene svolto dall'ufficio forse viene apprezzato, quindi...

Una cosa che magari volevo dire, abbiamo discusso in Commissione di un problema - fa ridere - parliamo di servizi igienici, però si poteva prevedere nel regolamento una norma che, se uno apre un esercizio, che magari non ha spazio e non ha i servizi igienici, si potesse convenzionare con un pubblico esercizio confinante. Abbiamo ritenuto una cosa non fattibile, come fai? Magari capita il servizio igienico per l'handicap, cosa gli fai fare, 50-100 metri e lo

mandi fuori? Però allora abbiamo inserito che si possa fare il servizio, se non c'è proprio lo spazio all'interno della superficie interla del locale ma anche all'esterno del locale, della sua corte, c'è una corte interna, però con un accesso coperto, con una struttura coperta, una tettoia coperta. Quindi abbiamo ritenuto fare questa cosa.

Se volete qualche chiarimento tecnico, la Dottoressa magari vi può fornire ulteriori elementi su queste cose.

RICCARDA PATRUNO. Le licenze di somministrazione erano le uniche che fino a questo momento erano un attimo contingentate. Chiedo un chiarimento perché non so, non sono più aggiornata su queste cose. Volevo sapere cosa erano, sostanzialmente che cosa cambiava rispetto alla vecchia normativa. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Dottoressa Prioli, prego.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Già nel 2006, quando avevamo l'altro regolamento, erano saltati la maggior parte dei limiti anche per l'attività di somministrazione perché prima, precedentemente al 2006, quindi alla legge regionale 30 del 2006, avevamo ancora i contingenti numerici e la suddivisione del territorio in zone, e il Comune andava a stabilire per le varie zone quante autorizzazioni di bar e quante autorizzazioni di ristorante potevano essere rilasciate. Quindi il controllo che faceva l'ufficio era sulle attività esistenti e, una volta raggiunto il limite, non veniva rilasciato più nulla. Addirittura fino al 2006 si potevano inserire delle distanze, erano quelle attività che ancora avevano una tutela anche di spazi.

Dal 2006, anche per rispondere a quelle che sono le indicazioni della Comunità Europea, tutti questi vincoli, limiti numerici, distanze, non possono assolutamente essere più inseriti, anche per queste tipologie di attività, e quindi già nel 2006, nel regolamento che noi avevamo approvato per

attuare quella legge regionale, avevamo dovuto spazzare via tutti quei vincoli.

RICCARDA PATRUNO. Anche la differenziazione fra stagionale e annuale?

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. No, stagionale e annuale rimaneva e rimane, mentre già nel 2006 era stata tolta via la differenziazione tra tipologia A, che era tipica del ristorante, e tipologia B che era tipica del bar, quindi erano le due tipologie più usate; poi ce ne erano delle altre, la C e la D, ma dal 2006 è una tipologia unica. Quindi quello che io posso fare nel mio bar o ristorante dipende dall'ASL che mi doveva autorizzare preventivamente fino al 2009, la legge regionale è del 2009; mi veniva a fare un sopralluogo preventivo e mi valutava cosa nella cucina io potevo arrivare a servire ai miei clienti, e quindi la differenziazione tra bar e ristorante nasceva più che altro e nasce ancora oggi più da un'esigenza igienico sanitaria.

Nel regolamento che andiamo ad approvare adesso rispetto a quello del 2006, i principi di liberalizzazione non sono più spinti, se non nel senso che oggi è applicabile invece che l'istituto del rilascio dell'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività, e quindi non avendo zonizzato il territorio, un'attività può aprire con una segnalazione certificata di inizio attività. Questo vuol dire: io te la spedisco, io apro.

Quindi tutto è spostato sui controlli, quindi quello che vi dicevo prima; prima la ASL addirittura faceva preventivamente, prima che noi rilasciassimo l'autorizzazione, la verifica del locale con un sopralluogo e quindi con un rilascio di un parere preventivo; oggi viene tutto autocertificato sia a livello del vecchio rilascio dell'autorizzazione, quindi dei requisiti che io devo possedere sia personali che tecnici del locale, ma anche igienico sanitari perché anche nella normativa sanitaria sono state fatte delle semplificazioni, e anche lì si parla di NIA, notifica di inizio attività ai fini

igienico sanitari, e tutte hanno una validità immediata, e quindi tutto si sposta sui controlli che il Comune deve fare in 60 giorni, quindi è tutto spostato.

Io autocertifico, mi prendo la responsabilità di quello che dichiaro, prendo e apro. C'è il problema nostro ma anche di chi apre, che nei 60 giorni noi andiamo a verificare che ci siano tutti i requisiti che normalmente verificavamo prima del rilascio dell'autorizzazione, e nei 60 giorni eventualmente dobbiamo attivarci per emanare un provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività.

Quindi più che altro abbiamo rifatto una valutazione della necessità di zonizzare il territorio, ma siamo rimasti sulle linee che avevamo già preso nel 2006, anche perché i criteri che dava la Regione e che dava la legge nazionale modificata nel 2012, erano criteri che abbiamo deciso di non applicare. Si parlava di criteri urbanistici e quindi c'è la possibilità per il Comune di riandare a verificare la necessità di cambiare gli strumenti urbanistici per determinare che in una zona piuttosto che un'altra posso volere dei requisiti diversi. Faccio un esempio per farvi capire: un indice di parcheggio diverso da una zona all'altra.

La valutazione che è stata fatta anche con l'Ufficio Urbanistica è quella del fatto che noi il nostro P.R.G., i nostri strumenti urbanistici ce li abbiamo già, sono stati già fatti considerando le tipologie di attività che ci sono a Gabicce, quindi non abbiamo ritenuto necessario riandare ad attivare anche procedimenti molto lunghi di modifica degli strumenti urbanistici che abbiamo già.

Non abbiamo ritenuto, ma anche perché non c'è l'effettiva esigenza, di applicare la possibilità di zonizzare il territorio ai sensi del decreto legislativo 59 che è stato modificato nel 2012, in un articolo che dà la possibilità ai Comuni di intervenire creando dei criteri in zone in cui ci siano problematiche legate al consumo di alcolici.

Non so se vi ricordate qualche anno fa, giornalmente si parlava ai telegiornali dei problemi di grandi città che hanno delle zone

in cui c'è una concentrazione di locali frequentati da molti giovani che la sera fanno schiamazzi, consumano alcolici, rendono invivibile la zona in cui questi locali si trovano. Da noi ci sono sì sporadici episodi, però non abbiamo... Anzi c'è il coprifuoco. Quindi non abbiamo utilizzato i criteri che potevamo pensare di valutare per la zonizzazione.

Abbiamo solamente poi rivisto l'articolato del regolamento ripartendo da quello che avevamo prima e andando a fare le modifiche. Più che altro a livello normativo sono cambiati i requisiti morali, quelli professionali, l'indicazioni di quando si può avere il preposto, appunto l'istituto della SCIA che viene indicato in ogni singolo procedimento che può essere attivato da coloro che vanno a gestire o che stanno gestendo l'attività; abbiamo specificato alcune cose relativamente alle attività accessorie che possono essere svolte all'interno di questi esercizi, senza necessità di avere altri titoli autorizzatori. Questo è, grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono domande? Se non ci sono domande passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Concessione della linea di trasporto su strada di persone per interessi turistico-ricreativi a mezzo trenini. Periodo 2013-2018.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Concessione della linea di trasporto su strada

di persone per interessi turistico-ricreativi a mezzo trenini. Periodo 2013-2018.

Relatore Assessore Daniele Pierleoni.

DANIELE PIERLEONI. Grazie di nuovo. A fine stagione 2012 è scaduta la precedente concessione con la quale si affidava la linea trasporti a carattere stagionale a mezzo trenini, periodo 2007-2012. Quindi con questo atto di questa sera stiamo per confermare la volontà di mantenere questo servizio fino al 2018, quindi per altri sei anni, in quanto riteniamo utile questo servizio, questa mobilità a mezzo trenini turistici e caratteristici, perché è un servizio che è molto apprezzato dal turista; ci sono tante realtà che non ce l'hanno e magari pensano di istituirlo.

Quindi con questa delibera il Consiglio stabilisce i principali aspetti economici della concessione, e approva poi lo schema del contratto che verrà sottoscritto dall'impresa che sarà aggiudicataria del bando.

Sostanzialmente il disciplinare è simile all'altro approvato la volta scorsa. C'è qualche novità sul dispositivo della delibera, adesso ve le dico. Non sto a leggere magari tutta la parte iniziale.

Abbiamo valutato in Giunta, con il Sindaco e tutta la Giunta, una novità quest'anno nel bando. Poi vi dico di un emendamento che vi dirò dopo, che abbiamo ricevuto questa mattina una proposta, un'osservazione da parte di un'associazione; abbiamo ritenuto di accoglierla in parte poi, finita la piccola relazione, vi dico l'emendamento quale fosse, magari il Segretario nel frattempo ve lo distribuisce.

Le novità principali sono che al punto 11 della parte propositiva, di stabilire le tariffe massime che rimangono invariate; poi vedete voi che ci sono delle corse: c'è stata la volontà da parte dell'Amministrazione di incentivare il turista ad andare a Vallugola, di conoscere la baia. Quindi abbiamo fatto una linea aggiuntiva che dal centro va a Vallugola e poi da Gabicce Monte a Vallugola con un'altra tratta diversificata.

RICCARDA PATRUNO. La 9.

DANIELE PIERLEONI. Il punto 10, le tariffe. Dalle tariffe lo vede, vede le tariffe perché c'è la linea. Al punto 10, rispetto alle tariffe che c'erano sui percorsi della volta scorsa, c'è questa novità di questo percorso che il Sindaco e la Giunta hanno voluto proporre ed inserire nel bando per incentivare la conoscenza della baia di Vallugola con una tariffa proprio diciamo promozionale molto bassa, incentivando i turisti a lasciare il mezzo a casa, anche perché se vuoi far conoscere questa località con una tratta così, una famiglia che sono quattro persone, al fine c'era il disincentivo con anche una tariffa pari a quelle che erano per le altre, essendo un percorso più lungo.

Quindi vediamo questa esperienza, da Gabicce a Vallugola, poi da Gabicce Monte a Vallugola e viceversa, con quattro corse giornaliere, due al mattino e due al pomeriggio, cosicché chi vuole andare dal centro a Vallugola ha la sua tratta, va lì al mattino, può tornare dopo qualche ora, oppure può tornare nel primo pomeriggio oppure nel tardo pomeriggio, e viceversa, a seconda di quello che magari può passare la giornata e può impegnarsi in questo percorso.

Nell'altro punto, il canone a base di bando, era mi sembra la volta scorsa di 11.000 euro, l'impresa aveva vinto il bando; quest'anno abbiamo stabilito di diversificare le offerte in base anche al tipo di mezzo di motrice utilizzata, quindi se voi guardate l'articolo 11, vedete che si parte da 15.000 euro - è il canone a base d'asta - per chi utilizza motrici diesel; la benzina verde 14.500; 14.000 per il biodiesel; 13.500 il GPL; 13.000 il metano; 12.500 l'elettrico. Quindi in base a chi si presenta con il tipo di trenini, che partecipa alla gara, sa che la base d'asta di partenza è questa per l'offerta alla quale partecipa al bando.

Nel caso poi che ci sia - prosegue l'articolo 11 in questo modo - qualcuno che partecipi con due trenini, uno di un carburante e uno di un'altra motrice, il canone è dato dalla media dei due. Se poi chi

partecipa al bando con una classificazione di motrici, successivamente all'affidamento ottenuto cambia qualcosa durante la concessione, allora si va a rivalutare il canone in diminuzione, oppure in aumento nel caso che abbia migliorato oppure peggiorato la sua condizione di impatto ambientale. La novità è questa.

Quindi nella parte del dispositivo che riguarda la concessione, la firma che si fa con il cedente, con il Comune e il concessionario che riceverà la concessione, quindi sono le classiche clausole che si firmano quando si firmano i contratti. Se avete osservazioni riguardo a questa delibera.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DANIELE PIERLEONI. L'emendamento riguarda il punto 7. Al punto 7 del dispositivo si propone - andiamo al punto 7 della proposta del dispositivo - nella seconda pagina dall'inizio, quindi "Visto, visto, visto", tralascio tutte le condizioni, eccetera. Si propone - leggo tutto - di confermare anche per il periodo 2013-2018 la linea di trasporto su strada di persone per interessi turistico ricreativi a mezzo trenini turistici a carattere locale e che la stessa venga affidata in concessione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DANIELE PIERLEONI. Mi hanno detto di rileggere tutto. Intanto vi leggo tutti i punti.

RICCARDA PATRUNO. Posso chiedere una cosa? Tanto lei bene male l'ha già detta. La concessione viene data per un periodo di tempo che è un periodo stagionale. C'è una data di inizio e di fine?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Dottoressa Prioli.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Lo vede nel disciplinare, all'articolo 6, comma 7: il gestore deve svolgere il servizio di cui alla presente concessione dal

sabato che precede la Pasqua alla domenica seguente, nei sabati e nelle domeniche seguenti, per poi proseguire ininterrottamente dal 1° maggio al 20 settembre.

Quest'anno siamo un po' lunghi perché poi adesso approviamo la delibera di Consiglio, approveremo i percorsi in Giunta ma siamo già pronti per poterlo fare in tempi brevi, e poi ci sarà la gara. La Pasqua quest'anno cade a marzo, e quindi speriamo di avere il trenino il prima possibile, ma sarà difficile averlo con l'affidamento per il periodo pasquale.

DANIELE PIERLEONI. Avevamo letto il primo punto del dispositivo. Il secondo è: 2) di approvare il disciplinare riportato in calce al presente atto relativo alla concessione della linea di trasporto su strada di persone per interessi turistici e ricreativi a mezzo di trenini turistici, a carattere locale nel periodo 2013-2018; 3) di demandare alla Giunta Comunale la determinazione dei percorsi, delle fermate, dei capolinea e degli orari della linea di trasporto a carattere stagionale a mezzo trenini; 4) di demandare al responsabile del settore competente l'espletamento della procedura di gara prevista dalla normativa vigente per l'individuazione del gestore della concessione; 5) di autorizzare il responsabile del settore competente ad integrare le disposizioni contenute nel disciplinare riportato in calce, con eventuali elementi di carattere accessorio e formale; 6) di precisare che si tratta di servizio a totale rischio del gestore per quanto attiene all'eventuale verificarsi di disavanzi di gestione; 7) di precisare che l'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere, con successivi provvedimenti e nelle forme di legge, il transito su parte del percorso del presente servizio di linea ad altri trenini turistici o ad altri mezzi. L'emendamento riguarda questo comma 7 del dispositivo.

Preciso che questi dispositivi sono gli stessi che erano nei dispositivi delle vecchie concessioni. E' arrivata oggi in mattinata, poco prima di mezzogiorno, un'osservazione

di un'associazione, viene da Bellaria questo fax, indirizzato al Sindaco e trasmesso per conoscenza all'Assessore. Avete avuto la copia? Abbiamo esaminato la cosa e abbiamo deciso di accogliere in parte le osservazioni fatte da questa associazione.

E' ANTA, Associazione Nazionale Trasporti Alternativi, CNA Fita Rimini; dice "Buongiorno. Con la presente siamo a chiedere delle modifiche migliorative della delibera consiliare relativa alla concessione della linea di trasporto su strada di persone per interesse turistico ricreativi a mezzo trenini turistici 2013-2018. A tale proposito CNA Fita Rimini e ANTA nazionale, propongono l'annullamento del punto 7 della delibera in oggetto in quanto interpretabile in senso ampio e fuorviante nelle potenziali intenzioni qualora fosse necessario il transito temporaneo di altri mezzi di percorso su linee già assegnate, proponiamo di valutare le circostanze per tempo".

Poi in merito al punto 10, parla sulle tariffe, fanno una loro proposta di tariffe incrementate, eccetera. Poi dopo magari lo vedete, non vi dico le tariffe che hanno proposto, hanno fatto dei calcoli loro. Ci proponevano delle tariffe in aumento.

"Le nuove tratte, con riferimento a Vallugola, hanno una tariffa ridotta rispetto a quella che potrebbe essere una semplice moltiplicazione matematica; stessa cosa si tratta per Gabicce Monte, parcheggio mercato". Loro fanno questa osservazione, però è stata una cosa politica del Sindaco e della Giunta di lasciare questi prezzi così politici, in modo di incentivare maggiormente l'utilizzo del trenino. E' stata una nostra scelta mettere molto basse quelle tariffe per Vallugola. Loro dicono che sono basse.

"Chiediamo un incontro con molta urgenza in merito allo spostamento della fermata a Gabicce Monte, ritenuta immotivata e inopportuna". Poi ci sono altre cose che loro segnalano.

Concludono che "è importante dare un servizio eccellente ai nostri ospiti. Allo stesso tempo è importante avere risposte da parte dell'Amministrazione quando le scelte



dell'Amministrazione sono prese a senso unico come in questo caso, creando disagio e disservizio alle persone e alla buona gestione dell'impresa". E' un'osservazione critica di loro. Adesso vi viene distribuita.

RICCARDA PATRUNO. Non capisco a che titolo questa azienda, cioè sarà una di quelle che parteciperà al bando.

DANIELE PIERLEONI. C'è la firma sotto: è firmata CNA Fita Rimini, ANTA nazionale di Roma, e poi Trenini S.a.s. di Curzi. E' firmata in fondo con tre sigle: CNA Fita Rimini, ANTA Associazione Nazionale Trasporti Alternativi, e Trenini S.a.s. di Curzi.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se leggiamo l'emendamento.

DANIELE PIERLEONI. Nell'emendamento proponiamo di modificare il punto 7 del dispositivo della proposta di delibera "Concessione della linea di trasporto su strada di persone per interessi turistico ricreativi a mezzo di trenini turistici come segue". Punto 7 nuovo con l'emendamento: "di precisare che l'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere il transito su parte o su tutto il tragitto ad altri mezzi, esclusi trenini turistici, con successivi provvedimenti e nelle forme di legge. Non è escluso l'utilizzo di parte o di tutto il tragitto per linee sopra comunali di competenza di altri Enti". Quindi praticamente chiedevano che fosse un servizio esclusivo di trenini, non che magari il Comune avesse... Era come era l'altra volta questa cosa qui, qualcuno l'ha notata, e chiedono che non ci sia da parte dell'Amministrazione la volontà di dare il servizio per altri trenini sulle stesse tratte, per lo stesso servizio.

Noi l'abbiamo modificato in parte, non cancellato come dicevano loro, ma l'abbiamo modificato, e abbiamo detto nella seconda parte del comma 7 che andiamo a sostituire "non è escluso l'utilizzo di parte o di tutto il tragitto per linee sopra comunali di

competenza degli altri Enti". Se ci sono linee che vengono istituite da Enti che non sono di nostra competenza, adesso non c'è più la Regione ma c'è la Provincia, non è di nostra competenza, non possiamo fare nulla perché la concessione spetta a un altro Ente. Allora noi abbiamo modificato il primo punto e diciamo che il servizio è esclusivo per quanto di nostra competenza, non possiamo affidarlo ad altri trenini.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono domande? Se non ci sono interventi, allora votiamo prima l'emendamento. Votiamo prima l'emendamento che va a modificare poi la proposta di delibera. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

A questo punto votiamo per la proposta di delibera. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

### **Approvazione del Regolamento Comunale del commercio su aree pubbliche.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione del Regolamento Comunale del commercio su aree pubbliche.

Relatore l'Assessore Daniele Pierleoni con proposta di immediata eseguibilità.

DANIELE PIERLEONI. Questa è di nuovo un'altra necessità di modificare un regolamento che era in vigore, dando seguito a quella che era l'emanazione della legge 27 della Regione Marche del 10.11.2009 e del successivo regolamento regionale e attuativo

n. 4 del 27 giugno 2011. Anche in questo caso si è cercato di realizzare un regolamento che, prendendo atto delle modifiche normative, era sempre in linea con il regolamento previgente. Per lo più si tratta di adeguamenti alle modifiche normative regionali. Come vedete in due capitoli il regolamento è fatto: parte uno e parte seconda: nella prima parte ci sono disposizioni in ordine alla programmazione comunale; la seconda parte del regolamento stabilisce le norme e le procedure per i vari procedimenti amministrativi e per le modalità di esercizio dell'attività, quindi sono le solite cose che si vanno a determinare nei regolamenti.

Anche in questo caso abbiamo trasmesso con congruo anticipo tutte le bozze del regolamento e delle proposte alle associazioni di categoria, commercio, turismo e servizi, consumatori. Nessuno ha partecipato e nessuno ha fatto pervenire osservazioni.

La Commissione ha esaminato il regolamento nella Commissione Affari Generali; la seduta è stata verbalizzata dalla Dottoressa Prioli che magari riferisce dell'incontro fatto con la Milena Scola mi sembra che era presente, il Presidente del Consiglio e Roberto Reggiani come componenti presenti alla Commissione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Chiedo se è necessario l'intervento della Dottoressa Prioli, non so se è necessario avere qualche precisazione dalla Dottoressa. Sì. Dottoressa Prioli, prego.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Qui è come prima la situazione: la Regione ha ridisciplinato con il Testo Unico approvato con la legge regionale 26. Sostanzialmente le modifiche che la Regione ha introdotto per la somministrazione rispetto ai requisiti morali e professionali; il fatto che se io non ho i requisiti professionali oggi, anche se sono una ditta individuale, posso individuare un preposto, prima non lo potevo fare; prima l'attività di commercio su aree

pubbliche, parliamo di mercati e di itineranti, poteva essere fatta da ditte individuali e società di persone, adesso invece è aperto anche alle società di capitali.

C'è una novità ma era già stata introdotta prima del DURC, il documento di regolarità contributiva. Noi, tutte le volte che andiamo a rilasciare un'autorizzazione - questa è una delle poche tipologie attività in cui l'autorizzazione è rimasta - e quindi qui assolutamente, per il tipo A non c'è il posto, però per l'itinerante che potrebbe itinerare, anche qui è rimasta l'autorizzazione, il regime autorizzatorio, e quindi noi tutte le volte che andiamo a rilasciare un'autorizzazione, dobbiamo verificare il documento di regolarità contributiva. Lo dobbiamo fare tutti gli anni entro gennaio e, siccome non è più fatto obbligo ai titolari di autorizzazione di consegnarci la copia del DURC, noi le verifiche le dovremmo fare in autonomia partendo dai dati che comunque ci devono indicare, dal numero di iscrizione all'INPS e all'INAIL, e quindi è un requisito in più che loro devono avere per poter esercitare. Un'altra novità, quella forse più importante che nel regolamento abbiamo lasciato un po' in ombra perché ancora in definizione, è la durata delle concessioni per le autorizzazioni di tipo A, quelle con posteggio, perché la Comunità Europea è intervenuta e ha associato queste tipologie di attività alle spiagge, quindi forse noi conosciamo meglio i problemi che hanno le spiagge con la durata delle concessioni; stesso discorso vale per la concessione di posteggio per coloro che hanno un posteggio nel mercato o hanno un posteggio sparso sul territorio comunale.

Al momento sicuramente si è affermato il principio che queste concessioni non hanno più una durata decennale rinnovabile con semplice comunicazione, e questo voleva dire prima avere la sicurezza di avere a vita il posteggio che era in concessione. Oggi, al momento in cui scadranno queste concessioni, il Comune dovrà riassegnarle, la Comunità Europea dice senza inserire nel bando dei criteri di prelazione; la Regione sta cercando di trovare un metodo per riuscire a

tutelare chi ha già un'attività e aveva fatto degli investimenti. Quindi io ho visto gli ultimi provvedimenti rilasciati proprio per le concessioni di posteggio per questa tipologia di attività e qualche criterio che prefigura una prelazione, anche se è un po' mascherato, c'è. Bisognerà vedere adesso in itinere che cosa succede perché le prime concessioni che scadono saranno nel 2015, 2016 e altre nel 2017, quindi ancora c'è un po' di tempo per vedere che cosa succederà anche su questo fronte. Per quelli che sono gli atti già usciti, la durata sarà all'incirca attestabile sui sette anni, anche se c'è un range in cui il Comune può decidere, nel bando che fa per la riassegnazione, la durata della concessione, e vedremo un attimo cosa succederà.

Quindi nel regolamento, dove normalmente prendevamo atto dei criteri che la Regione aveva dato nella legge regionale, perché a noi succede di dover riassegnare i posteggi che si liberano nel mercato, attualmente no perché abbiamo una situazione di stand-by e quindi questo problema non ce l'abbiamo nell'imminente, però su questo aspetto abbiamo rinviato a quello che verrà emanato per attuare questa disposizione.

Poi abbiamo disciplinato in maniera più chiara rispetto a prima i mercatini temporanei. Da noi, essendo una città turistica, succede tutti gli anni di dover istituire o riconfermare dei mercatini che abbiamo. La Regione dava dei criteri precisi per alcune tipologie di questi mercatini, tipo gli hobbisti o coloro che fanno commercio di cose usate; abbiamo cercato di individuare dei criteri anche per le altre tipologie di mercatini che noi istituiamo. Abbiamo inserito, perché prima non c'era e non riuscivamo ad intervenire, che chi non ha pagato la TOSAP negli anni precedenti non potrà avere l'autorizzazione per occupare il posteggio temporaneo, quindi è uno strumento per incentivare il pagamento degli arretrati di alcuni commercianti.

Queste sono le modifiche fondamentali di base. L'impianto è rimasto comunque

legato a quello che era il regolamento precedente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'Assessore Alessandri consegna la pergamena alla Consigliera Maura Pratelli.

Passiamo alla votazione, votiamo per l'approvazione della delibera. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Ringraziamo la Dottoressa Prioli a nome di tutto il Consiglio.

**Schema del piano strutturale della città di Gabicce Mare, art. 8 delle N.T.A. – Norma di salvaguardia: 3<sup>a</sup> variante ai sensi dell'art 15, comma 5, legge regionale n. 34/92 testo vigente – Approvazione.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 9: Schema del piano strutturale della città di Gabicce Mare, art. 8 delle N.T.A. – Norma di salvaguardia: 3<sup>a</sup> variante ai sensi dell'art 15, comma 5, legge regionale n. 34/92 testo vigente – Approvazione.

Relatore il Sindaco, prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Preso atto che nei 30 giorni consecutivi al deposito degli elaborati relativi all'adozione dello schema di piano strutturale della città di Gabicce Mare, norme di salvaguardia, eccetera, non sono pervenute osservazioni, né opposizioni di merito.

Visto che la Giunta Provinciale, con provvedimento del 21 febbraio 2013, ha condiviso la proposta formulata dal nostro servizio urbanistica, e dallo stesso servizio pianificazione della Provincia stessa, si propone di approvare quella che è una

modifica di poche paroline ma fondamentali, perché sostanzialmente ricorderete che il provvedimento è quello di una validità delle previsioni contenute nel piano strutturale al 31.12.2014. Questo in virtù delle note vicende conseguenti ad alcune situazioni particolari come il cantiere di Via XXV Aprile, ma anche legato a una situazione economica generale che impone di avere più spazio e più tempo per valutare la possibilità di sviluppare quelle che erano le iniziative previste e approvate a suo tempo.

Quindi questo è un altro spazio quasi di due anni da quando l'abbiamo adottato il provvedimento e che proponiamo per l'approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Consigliera Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Come già detto in altre occasioni, quando si parlava di piano strutturale, del mantenimento in vita di questo piano con il prolungamento delle date, per me, come ho già evidenziato nel manifesto natalizio che aveva gli alberini e poi sono stati tolti, il piano strutturale è morto. E quindi continuerò a votare no per non prolungarne l'agonia.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? La maggioranza. Voti contrari? 3 contrari (la minoranza).

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabicce e la Consigliera Gaudenzi Mara.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? La maggioranza. Voti contrari? La minoranza.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabicce e la Consigliera Gaudenzi Mara.*

### **Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

A questo punto riprendiamo il discorso sulle mozioni. Sono pervenute due mozioni, una da parte della Consigliera Maura Pratelli e l'altra da parte della maggioranza, in particolare a nome del Capogruppo Lisotti Cristian, dell'Assessore alla pubblica sicurezza Aroldo Tagliabracci e dell'Assessore Daniele Pierleoni.

Sono tutte e due mozioni che ritengo opportuno portare a votazione, anche se sono pervenute entrambe dopo l'invio dell'ordine del giorno, quindi sarebbero potute slittare nel Consiglio successivo. Quindi a questo punto invito intanto prima la Consigliera Pratelli ad illustrare la sua mozione, visto che è pervenuta in ordine cronologico prima dell'altra che è giunta questa mattina. Prego.

MAURA PRATELLI. L'oggetto della mozione è la sicurezza pubblica e il contrasto all'abusivismo commerciale.

#### *Premesso*

- che nel nostro paese i furti ai danni dei cittadini, aziende ed esercizi commerciali, hanno conosciuto un notevole incremento nel corso degli ultimi mesi, come emerge anche dai dati relativi al numero di denunce presentate al locale Comando dei Carabinieri;
- l'improvvisa escalation di fenomeni di micro criminalità all'interno di una comunità tradizionalmente tranquilla ed interessata solo eccezionalmente da eventi criminosi di questa natura, fa emergere in modo ancora più sentito il tema della pubblica sicurezza nella comunità locale.

*Evidenziato inoltre*

che nelle ultime stagioni si è assistito ad un notevole riacutizzarsi del fenomeno dell'abusivismo commerciale; fenomeno che, data l'intensa attività di contrasto esercitata dalle forze dell'ordine, negli anni precedenti era pressoché scomparso.

*Ritenuto*

che un paese che vive della sua immagine turistica, la sicurezza sociale, l'ordine pubblico ed il decoro sono elementi imprescindibili anche per l'interesse economico della città, che si fonda innanzitutto sul parco commerciale e dei servizi complementari al turismo.

*Dato atto*

che i fenomeni descritti sono lesivi sia dell'immagine turistica complessiva del paese che degli interessi degli esercenti e degli operatori, e la sovrapposizione di tali problematiche alla difficile congiuntura economica in corso rende tanto più difficile garantire la sopravvivenza dei servizi e degli esercizi commerciali.

*Ritenuto*

che sia di interesse prioritario dell'Amministrazione Comunale quello di offrire un'immagine turisticamente appetibile sul territorio, nonché di salvaguardare i propri cittadini ed operatori dal rischio di eventi criminosi subiti.

*Dato inoltre atto*

che nonostante le ripetute segnalazioni degli scorsi mesi delle problematiche suesposte effettuate dalla nostra forza politica e dall'Associazione Commercianti agli Assessori interessati e dal Comandante della Polizia Municipale, non si hanno ad oggi riscontri positivi, né ci risulta che il tema sia stato posto all'ordine del giorno della riflessione politica.

*Si richiede*

- l'istituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a programmare le attività tese ad assicurare la sicurezza ed il contrasto all'abusivismo commerciale sul territorio comunale;

- che a tale tavolo di lavoro siano invitate tutte le parti interessate, imprenditori, rappresentanze delle associazioni di categoria, responsabili delle forze dell'ordine, municipali, militari, eccetera;
- di garantire che tale attività di concertazione delle azioni di sicurezza e decoro sia effettuata, conclusa e resa operativa in tempi brevi, e comunque con la finalità di garantire l'attivazione delle risorse entro l'avvio della stagione turistica.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Poi apriamo la discussione. A questo punto passo la parola al Capogruppo Consigliere Lisotti Cristian per leggere la mozione presentata.

CRISTIAN LISOTTI. Buonasera. Noi riteniamo che la finalità del documento presentato sia apprezzabile, anche se vanno fatte delle precisazioni. Pertanto la maggioranza ha formulato questa mozione che evidenzia le azioni già poste in essere dall'Amministrazione Comunale e che sta predisponendo.

Sicurezza pubblica e legalità. Mozione.

La sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario ed una componente indispensabile della qualità della vita, e compete alle Pubbliche Amministrazioni porre in essere ogni azione utile e opportuna per garantire tale diritto.

L'azione delle Pubbliche Amministrazioni in tal senso deve essere rivolta in più direzioni, riferendosi per quanto più possibile alle comunicazioni, alla divulgazione di valori e alla sensibilizzazione della cittadinanza, ma anche attuando forme di controllo del territorio e contrasto dei fenomeni criminosi.

Il Comune di Gabicce Mare ha sempre perseguito l'obiettivo di raggiungere elevati livelli di sicurezza sul territorio anche operando in sinergia con altre istituzioni, attraverso la firma di specifici protocolli di

intesa sotto l'egida della Prefettura di Pesaro e Urbino.

*Rilevato*

che nell'ultimo periodo, anche probabilmente per l'acuirsi del disagio e delle crisi economiche, si assiste ad un incremento dei fenomeni di micro criminalità. Tale incremento è generalizzato riguardando l'intero territorio nazionale, e va affrontato da tutte le forze politiche e sociali.

Per la comunità di Gabicce Mare la necessità di garantire anche in tale frangente il maggior livello di sicurezza è oltre modo importante, considerando che un'economia basata essenzialmente sulla risorsa turismo non può prescindere dalla percezione diffusa di un territorio sicuro e tranquillo.

L'efficacia di azioni adeguate in tal senso conduce alla tutela, oltre che alla società nel suo complesso, anche di tutta l'imprenditoria collegata al turismo, con particolare riferimento alla rete commerciale produttiva e terziaria.

*Dato atto*

che il Comune di Gabicce Mare, consapevole della necessità di affrontare con rinnovato impegno le necessità predette, ha nell'ultimo periodo posto in essere tutta una serie di attività tese al contrasto del fenomeno criminoso, compreso l'abusivismo commerciale, quali:

- l'approvazione del progetto cofinanziato dalla Regione Marche denominato "Vivere e lavorare meglio", per la sicurezza dell'area artigianale di Case Badioli, prevedendo l'installazione di telecamera e il miglioramento dell'illuminazione e dell'urbanizzazione;
- l'approvazione del progetto denominato "Stop alla contraffazione", cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con ANCI, finalizzato alla promozione della cultura e la legalità, al contrasto dei fenomeni criminosi,

nonché alla corretta informazione sulla contraffazione dei prodotti;

- la collaborazione con l'Arma dei Carabinieri attraverso la preparazione di opuscoli informativi sui comportamenti da attuare per fronteggiare situazioni di rischio ed evitare truffe e furti, nonché all'organizzazione di campagne promozionali divulgative, quali l'incontro pubblico del 14 dicembre 2012 "Campagna di informazione per la sicurezza dei cittadini";
- la partecipazione attiva del Comune e del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduta dal Prefetto, nonché le riunioni periodiche convocate dal Questore per dare attuazione concreta ed operatività alle indicazioni emerse in sede di Comitato;
- l'assunzione stagionale di operatori di Polizia anche per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di criminalità e all'abusivismo commerciale, servizi svolti in spiaggia: nel 2001 n. 46, e nel 2012 n. 90.

*Considerato*

- che necessita comunque proseguire nell'impegno di garantire adeguati livelli di sicurezza per salvaguardare il tessuto sociale e l'economia cittadina;
- che a tal fine si ritiene utile l'istituzione di un tavolo tecnico programmatico, con la funzionalità di esaminare e valutare i fenomeni di illegalità e, all'esito di tale analisi, proponga all'Amministrazione Comunale e agli organi competenti le opportune e necessarie azioni da intraprendere per contrastare i fenomeni devianti e garantire un adeguato livello di sicurezza a

tutela del tessuto sociale e dell'economia cittadina.

*Considerato che*

si ritiene opportuno che a tale tavolo, in virtù della finalità attribuita al medesimo, partecipino forze politiche consiliari di maggioranza e minoranza, rappresentanze di categorie economiche e produttive, nonché altri soggetti che il tavolo medesimo riterrà opportuno invitare.

Per tutto quanto indicato

*il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale*

ad istituire un tavolo tecnico programmatico con la funzione di esaminare e valutare i fenomeni di illegalità e, all'esito di tale analisi, proponga all'Amministrazione Comunale e agli organi competenti le opportune e necessarie azioni da intraprendere per contrastare i fenomeni devianti e garantire un adeguato livello di sicurezza a tutela del tessuto sociale e dell'economia cittadino. A tale tavolo, in virtù delle finalità attribuite al medesimo, parteciperanno forze politiche consiliari di maggioranza e minoranza, rappresentanze di categorie economiche e produttive, nonché gli altri soggetti che il tavolo medesimo riterrà opportuno invitare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono interventi? Prego Consiglieria Pratelli.

MAURA PRATELLI. Vedo con piacere che anche il gruppo di maggioranza prende una posizione diciamo abbastanza simile a quella che è la nostra richiesta, quindi mi fa solo piacere. Ma prendono atto solo in questo momento? Le mie prime richieste di aprire un discorso di questo tipo risalgono ai primi di dicembre ufficiali, cioè fatte direttamente agli Assessori. Direi che dicembre, gennaio, febbraio, sono passati tre mesi e mezzo. Forse in questo momento potevamo avere già attivato molte cose.

Tra le altre cose, in altri periodi e in altri tempi, per convocare un tavolo sulla sicurezza era sufficiente presentarsi e dire

“Guardate ragazzi ci sono dei grossi problemi, vediamo di metterci assieme attorno a un tavolo e cercare di risolverli”. Precedentemente è successo questo, tra l'altro siamo in più d'uno ad essere testimoni proprio ufficiali di queste cose che sono successe.

Mi fa piacere che abbiate preso atto di queste difficoltà che stiamo vivendo in questo paese, però io credo che magari forse svegliarci un attimo prima e non mettere i bastoni tra le ruote a chi sta cercando di fare qualcosa forse era meglio. Mi riferisco in particolare ovviamente agli Assessori interessati.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Una breve replica dell'Assessore Tagliabracci, prego.

AROLDO TAGLIABRACCI. Noi non è che siamo stati con le mani in mano tutto questo tempo. Siamo coscienti del fenomeno e abbiamo intrapreso tutte quelle azioni che ritenevamo opportuno e che abbiamo elencato nella mozione, quindi il tavolo che andremo ad istituire non sarà altro che un rafforzativo di quello che già stiamo facendo, di quello che già conosciamo e di quello che portiamo a conoscenza agli organi competenti, perché poi le politiche sulla sicurezza sono in capo ad organismi superiori ai nostri, e mi riferisco in particolare al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che è un Comitato provinciale presieduto dal Prefetto e convocato da lui, al quale noi partecipiamo spesso e volentieri quando siamo invitati per motivi di ordine pubblico e non solo; comunque sempre prima della stagione estiva quando vengono pianificati il servizio di prevenzione e contrasto dell'abusivismo commerciale per esempio o comunque tutte quelle attività di vigilanza e controllo connesse con i fenomeni turistici, gli spostamenti di massa, quindi l'esodo estivo, l'esodo pasquale; fra l'altro penso che fra qualche giorno verrà convocato il Comitato tematico proprio su questo aspetto, almeno gli altri anni accadeva così, e in vista delle

festività natalizie. Natale, Pasqua e ferragosto sono i tre periodi in cui vengono convocati i Comitati proprio tematici in occasione degli esodi per le ferie, che siano pasquali, natalizie o esa estive.

Poi con il Comitato nell'ambito del quale vengono dettate le linee guida relative alla politica sulla sicurezza, il Questore mette in atto tutte le attività tecniche e operative, dando delle indicazioni con ordinanza su come ci si deve comportare, eccetera. Quindi noi nel nostro piccolo, nell'ambito del nostro Comune, facciamo quello che è in nostro potere, quindi con delle iniziative come questa appunto "Stop alla contraffazione"...

MAURA PRATELLI. Alla quale mi sembrava di aver chiesto di essere invitata, ma non lo sono stata.

AROLDO TAGLIABRACCI. Questo poi dirà l'Assessore Pierleoni.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

AROLDO TAGLIABRACCI. Abbiamo solo predisposto il bando. Adesso sull'attività poi collegata allo "Stop alla contraffazione" c'è tutta un'attività dietro che è in fase di preparazione, quindi è partito solo il bando e abbiamo avuto il finanziamento. Poi non abbiamo fatto chissà cosa operativamente. E quindi, come dicevo, credo che non siamo stati con le mani in mano in tutto questo tempo.

DANIELE PIERLEONI. Posso integrare quello ha detto l'Assessore Tagliabracci? Così almeno ha ulteriori elementi per intervenire magari su entrambi gli interventi. Volevo dire alla Consiglieria Prатели che quando ci si parla, quando ci si viene in Consiglio Comunale, oppure ci si incontra da qualche parte, oppure è capitato di parlarci quando vado spesso dal Comandante per le cose della pubblica sicurezza e delle attività, Lei era al telefono con il Comandante, mi ha passato il telefono, "Guardi, abbiamo parlato anche di questa cosa". Si ricorda? Poi ne

abbiamo parlato anche dopo un Consiglio Comunale. Ho detto guardi che stiamo lavorando su una cosa, ci arriveremo a suo tempo, perché sui progetti che abbiamo fatto, a parte che ho qui un'interrogazione che aveva fatto Muccini sulla sicurezza...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DANIELE PIERLEONI. Le dico una cosa, mi faccia finire perché è importante, lo deve capire anche chi c'è in Consiglio Comunale, anche i Consiglieri di minoranza e maggioranza, appunto tutti devono capire come si è arrivati a questa cosa. Ripeto solamente un accenno ai due progetti: uno è Case Badioli, riguarda un'area specifica sulla statale, vivibilità dell'area artigianale, miglioramento dell'attraversamento dell'area, eccetera, con l'installazione di quello che ha detto il mio collega prima, l'Assessore Aroldo Tagliabracci; il progetto "Stop alla contraffazione e all'abusivismo commerciale" è un altro progetto, finanziato dal Ministero dell'Economia e dall'ANCI. Questo progetto ha un arco di tempo in più fasi. Le fasi, come le dicevo l'altra volta, sono calendarizzate.

A questo tavolo ci arriveremo. Non si chiamerà tavolo, chiamiamolo tavolo, chiamiamolo scrivania, non importa. E' il modo di incontrarsi.

Questo progetto, siccome i progetti quando ci sono, "Vogliamo partecipare a questo progetto?", "Sì, facciamo". Tu hai un'idea, la costruisci, ci lavori un mese o due mesi, però quando viene esaminata, dopo molti mesi hai la risposta. Ma non è che, arrivata la risposta che tutti hanno annesso, dopo due giorni è tutto fatto. C'è un lavoro di tempo che può durare dai 12 mesi, ai 18, ai 24. Dipende dalla durata del bando.

Questo progetto "Stop alla contraffazione" ha una durata di dodici mesi. Nel progetto io ho piacere, è un suo collega, qualcuno è andato anche ad esaminarlo, io l'ho detto sempre, l'ho detto anche al Presidente del Comitato Commercianti che abbiamo avuto un incontro, avevo avuto questa notizia qualche giorno prima "Guarda



Matteo, ho ricevuto - lo chiamo per nome perché è una cosa che mi può testimoniare, è anche presente qui in assemblea - ho ricevuto questa notizia molto buona due giorni fa da Roma: ci hanno approvato questo bando. Io ce l'ho qui, lo metto a disposizione di tutti quelli che lo vogliono vedere". Qualche Consigliere so che è andato anche dal Segretario a vedere i progetti che abbiamo fatto, ho visto un Consigliere che guardava il bando. E' a disposizione di tutti: chi vuole l'atto o il bando stesso, va in segreteria dal Sindaco, è depositato, lo esamina e guarda le azioni intraprese.

Adesso le dico che cosa c'è in questo bando depositato "Stop alla contraffazione", le azioni che sono previste. Mi risulta che qualcosa è arrivato già come anticipazione. In una parte, poi dopo gliela faccio avere copia anche a lei, io l'ho detto più volte in Consiglio Comunale: informatevi. E' difficile a tutti trasmettere la cosa. Come diceva il Sindaco "Lasciamo gli atti a disposizione, si vanno ad esaminare e si guarda li". E' difficile anche mettere in rete un progetto così di 30-40 pagine.

Ambito di intervento e azioni: promozione della cultura della legalità e attività sociali attraverso cinque fasi.

Fase 1: l'attuazione di campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini per quanto riguarda il fenomeno della contraffazione in generale e tutte le problematiche ad esso inerenti, come la corretta informazione sulle conseguenze, i rischi e le sanzioni derivanti dall'acquisto di merce contraffatta; la diffusione delle informazioni avverrà mediante vademecum e opuscoli informativi che verranno distribuiti nei vari esercizi pubblici della città, negli esercizi commerciali, negli stabilimenti balneari, nella zona mercato, cosicché le informazioni raggiungeranno gran parte della popolazione, dalla vecchietta che compra il pane dal fornaio, al giovane che prende il caffè al bar; la distribuzione del materiale avverrà durante tutto l'arco dell'anno in quanto la popolazione di Gabicce Mare è in continuo rinnovo soprattutto nel periodo

primaverile ed estivo; l'opuscolo informativo sarà redatto dai dipendenti del corpo di Polizia Municipale in un linguaggio semplice e chiaro, di facile lettura e per chiunque realizzato in cartoncini A4 pieghevoli; la distribuzione avverrà per mano degli stessi dipendenti del Comune che di tanto in tanto andranno a consegnare il materiale informativo nei vari punti strategici; inoltre copia dell'opuscolo verrà messa sul sito web del Comune. Allora la fase 1, siccome il progetto prevede ogni mese un tipo di intervento da fare, la fase 1 è già partita, e questo è l'opuscolo, abbiamo redatto ed esaminato la bozza principale con il Comandante, adesso io ne ho una qui, l'abbiamo vista già in Giunta la settimana scorsa o anche prima, questo è l'opuscolo quasi definitivo al 99%, diciamo quasi completo, che andrà in tutte le abitazioni, in tutti gli esercizi commerciali, in tutti i servizi, da tutti, a disposizione di tutti, in migliaia di copie come diffusione. Io intanto informalmente, adesso non mi serve metterlo in lustrò, glielo faccio vedere, poi se per cortesia magari me lo ripassa; nel frattempo lo può esaminare, non c'è problema. Glielo posso anche leggere, ma dopo lo vedrà a margine.

Fase 2: realizzazione di cartelli promozionali e pubblicitari nella città, che vanno ad indicare che qui si contrasta l'abusivismo e il servizio alla legalità.

Ogni mese c'è un qualcosa. La fase 4, le dico che cosa c'è nella fase 4: realizzazione di incontri - plurale, quindi una serie di incontri - tra la Pubblica Amministrazione e le varie associazioni di categoria presenti sul territorio di Gabicce Mare per sensibilizzare sia i cittadini che le imprese ad una cultura volta al rispetto della proprietà industriale, alla salvaguardia dei diritti al lavoro e ad un consumo consapevole dei prodotti, e per coinvolgere anche gli esercenti ad intraprendere una dura lotta al fenomeno della contraffazione e della vendita abusiva, che si ripercuote dannosamente sulle stesse attività commerciali. Inoltre, attraverso uno scambio di opinioni e informazioni, si

potranno suggerire eventuali modifiche e proporre nuove misure di prevenzione e contrasto al fenomeno. Quindi in questi incontri... E' quello che andiamo a fare adesso, quindi era già calendarizzato. Inoltre informo già che a breve sarà fatto, è previsto anche un seminario, diciamo che in questo caso sarà coordinato dalla massima autorità di Governo della sicurezza, siccome coinvolge anche più settori che non sono alle nostre dipendenze, un seminare informativo che avrà luogo qui a Gabicce Mare per questa cosa.

Quindi questo tavolo, abbiamo detto è tutto previsto, è nei tempi dovuti, era già programmato quindi.

MAURA PRATELLI. Quello che volevo dire io era questo semplicemente: ben venga tutto quello che state facendo. Molto più pragmaticamente io credo che comunque occorra vedersi per stabilire quali sono le necessità, come la vedete, voi sicuramente avete meglio di noi il polso della situazione.

AROLDO TAGLIABRACCI. Adesso abbiamo sul tavolo, per rimanere in tema, due mozioni e dobbiamo decidere cosa fare. Noi siamo disposti anche ad avere diciamo così una mozione unica condivisa. Ce ne sono due.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

AROLDO TAGLIABRACCI. Sì, diciamo nella premessa qualche differenza c'è. E' quello che noi abbiamo illustrato poi nel dettaglio nell'attività che è stata svolta.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

AROLDO TAGLIABRACCI. Ho capito, ma siamo in un Consiglio Comunale, quindi...

MAURA PRATELLI. Premetto che anch'io avrei potuto scrivere che è diritto di ogni libero cittadino avere la sicurezza.

AROLDO TAGLIABRACCI. No, lasciamo perdere il preambolo. Concentriamoci "Dato atto", su quei tre o quattro punti dove vorremmo stringere e concretizzare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se siamo d'accordo appunto a condividere la seconda mozione, che poi va a integrare la prima se vogliamo, perché poi nella sostanza diciamo le stesse cose, quindi attuare questo tavolo tecnico programmatico al fine di coordinare tutti assieme l'attività di sicurezza.

MAURA PRATELLI. Le votiamo tutte e due semplicemente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. No, se ne deve votare una, sono diverse, cioè una è alternativa all'altra.

MAURA PRATELLI. Allora la riformuliamo assieme. Domani la porteremo ai voti. E' assolutamente evidente che dal momento che questa seconda mozione è stata presentata immediatamente dopo che la mia mozione è stata letta, è stata una mozione preparata, non come l'ho preparata io, e cioè Vabbè, adesso ho cinque secondi di tempo, scrivo quello che mi preme chiedere e invio questa mozione. D'accordo? E' chiaro che se avessi gli uffici a disposizione, segretarie, legali, eccetera, probabilmente avrei valutato in maniera diversa e avrei potuto anche scrivere una mozione di questo tenore, che ha degli altri contenuti.

Mi sembra che in questo momento, per quello che è l'interesse generale, sia molto più pregnante la mozione che presento io, e cioè che è molto più pragmatica perché si ferma semplicemente a quello che dovrà essere il dare via immediatamente a una serie di incontri che diano un indirizzo a quello che vorrà essere il nostro lavoro per cercare di combattere queste situazioni che oggettivamente un attimino in questo periodo ci stanno danneggiando.

Quindi dal mio punto di vista mi interessa molto più e mi sembra molto più

pregnante, molto più incisivo, questo discorso e non il sapere che ci sono tavoli sulla sicurezza, bandi vinti dal Comune di Gabicce Mare, come siete stati bravi.... Non mi interessa, proprio non mi interessa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Quello che volevo dire è che nella parte finale...

MAURA PRATELLI. Quello che volevi dire è che vuoi votare la tua mozione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. No no no no. La parte finale, cioè "Impegna la Giunta Comunale a istituire un tavolo tecnico programmatico", adesso non lo sto a rileggere, quindi mi sembra abbastanza concreto.

MAURA PRATELLI. Allora "Si richiede l'istituzione di un tavolo finalizzato a programmare l'attività", la stessa cosa, è la stessa cosa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. E quindi se c'è condivisione, bene; se no li votiamo.

MAURA PRATELLI. E' la stessa cosa. Dal momento che io ritengo che per me è più pregnante la mia, fate voi, vedete voi. Mi è sembrato anche proprio di cattivo gusto presentare un'altra mozione sullo stesso tenore.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci interessano le cose concrete.

MAURA PRATELLI. Molto di più a noi, credo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Perché più a voi? A tutti in egual misura.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURA PRATELLI. Esattamente. Allora le votiamo tutte e due.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Certo che dobbiamo votarle tutte e due, ci mancherebbe. Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io credo che l'interesse generale riconosciuto sia quello di arrivare a un tavolo. Questa è la richiesta, questa noi la accogliamo. Credo che non ci sia nessun problema da questo punto di vista. E' ovvio che la mozione della maggioranza è integrativa e sostitutiva della prima, per un semplice fatto: che la prima, proprio perché fatta dalla minoranza e quindi non a conoscenza di tanti avvenimenti, di tanti fatti, di tante iniziative intraprese da questa Amministrazione, e mi creda che quelle che sono citate nelle premesse non sono esaustive perché, oltre a quelle formali, ufficiali, che sono state citate, che hanno portato anche all'ottenimento di alcuni cofinanziamenti per iniziative particolari sul tema, c'è tutto un lavoro continuo che l'Amministrazione Comunale quotidianamente intrattiene con le forze dell'ordine.

E' stato rappresentato che esistono degli organi addetti a queste problematiche. L'Amministrazione Comunale quotidianamente intrattiene relazioni, iniziative anche specifiche che ovviamente non possono essere portate a conoscenza pubblica visto la materia di cui si tratta, e quindi è chiaro che si è voluto dare nelle premesse una cognizione, una conoscenza di quella che è un'attività che si esprime direi quotidianamente.

Siamo tutti consapevoli del fenomeno, che non è un fenomeno di Gabicce Mare, perché questo va evidenziato. Siamo di fronte a un fenomeno che riguarda il territorio di tutta la Provincia, delle Province circostanti. Quindi è chiaro che di fronte a problematiche ampie, problematiche complesse, problematiche che necessitano di interventi che oltre tutto spesso non sono nelle possibilità di un'Amministrazione locale, ma che devono essere il contributo, il lavoro e la

collaborazione fra forze dell'ordine, fra le stesse Amministrazioni anche ai vari livelli.

Qui è per esempio citato la generica dicitura "protocolli". Io ricordo di avere sottoscritto più di un protocollo provocato o promosso dalla Prefettura, molto attiva in quest'ultimo anno in questo senso, per combattere tanti fenomeni che in realtà adesso noi vediamo purtroppo sulla pelle di molti cittadini, nella quotidianità che magari sintetizziamo nei furti nelle abitazioni, oppure quanto parliamo di certi argomenti andiamo ad individuare nella logica dell'abusivismo commerciale, eccetera.

In realtà ci sono molti altri fenomeni; fenomeni a cui abbiamo assistito, perché la malavita si esprime e si estrinseca in tante attività. Quindi con la Prefettura si sono attivate una serie di iniziative di protocolli per controbattere, per contrastare fenomeni vari, vuoi quello del lavoro nero, vuoi quello dell'infiltrazione di attività malavitose, mafiose e tutte le varie specialità del settore nel tessuto economico sociale dell'intera Provincia. E quindi noi abbiamo aderito a tante iniziative, fino a quelle...

MAURA PRATELLI. Vi devo salutare perché ho un impegno urgentissimo. Grazie Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Buon proseguimento.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Buona serata.

*Esce la Consigliera Sig.ra Pratelli Maura. I presenti sono ora 12.*

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Fino all'iniziativa sulla sicurezza che è anche quella che si esprime sul territorio e in altre attività come quella del controllo del territorio vero e proprio, vuoi con le attività della Forestale, dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria, cioè c'è un insieme di forze, oltre a quelle tipicamente votate come possono essere la Polizia di Stato o i Carabinieri,

eccetera. C'è tutto un insieme in cui per esempio anche la nostra Polizia Municipale ha un rilievo e una sua funzione.

Io direi che la mozione presentata dalla maggioranza contiene molto succintamente, molto brevemente, solamente con dei flash, quella che è un'attività veramente ampia a tutto raggio.

Questo era lo spirito. Noi si è voluto raccogliere tutte le segnalazioni che c'erano nella mozione iniziale; si è voluto aggiungere quello che è stato fatto, ma così, proprio in forma minimale, senza voler esibire nulla di particolare, perché altrimenti se dovessimo fare l'elenco esaustivo della cosa, veramente scriveremmo pagine, perché il risultato finale era semplice semplice: voler lavorare insieme come abbiamo già fatto in tante altre attività, perché io credo che per esempio esista un tavolo tecnico sull'attività del turismo che ha lavorato benissimo da quasi direi più di un anno, da più di un anno a questa parte, dove indubbiamente, visto che c'è già la presenza di tutte le categorie, albergatori, bagnini, commercianti, le associazioni di categorie, eccetera, cioè c'è un tavolo tecnico già esistente, esattamente uguale a quello che si propone in questo momento, ebbene in questo tavolo inevitabilmente via via si è affrontato già la tematica, quella che oggi si sottopone con un titolo ancora più preciso e determinato.

Quindi noi crediamo che sia esaustiva, anzi direi che è un peccato andare ad una votazione contrastante fra due mozioni. Noi proponiamo la seconda come l'unica da esaminare, perché sicuramente può raccogliere l'adesione di tutto il Consiglio Comunale, e sarebbe questo credo l'obiettivo a cui tutti tendiamo. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliera Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Noi siamo qui, abbiamo aspettato fino adesso la fine del discorso e sicuramente le mozioni sono valide entrambe, forse la parte della minoranza non ha sottolineato tutto l'operato che ha fatto

questa Amministrazione, la maggioranza lo tiene a sottolineare perché comunque fa parte del loro patrimonio.

Molto di più potrebbe essere fatto. Sicuramente a me viene in mente un flash della campagna elettorale della lista Curti, quando l'Assessore Tagliabracci, in una riunione di presentazione della lista, all'interno del programma elettorale promise delle telecamere di controllo. Io mi ricordo testuali parole...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RICCARDA PATRUNO. Comunque nel programma elettorale era indicato questo. Che poi io posso dire che potrebbe essere anche un criterio opinabile, positivo o negativo sicuramente, però voglio dire, quando si fanno delle promesse elettorali si dicono tante cose, e questa faceva parte del vostro programma elettorale, quella di mettere le telecamere, me lo ricordo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RICCARDA PATRUNO. Nella zona artigianale, con l'aumento anche della luce mi sembra di aver letto.

AROLD TAGLIABRACCI. Nel progetto "Vivere e lavorare meglio" di Case Badioli sono previsti, a prescindere dall'impianto di illuminazione che adesso è rifatto, eccetera, due telecamere per la videosorveglianza dell'area, quindi diciamo che piano piano si muove qualcosa anche in questo senso.

RICCARDA PATRUNO. Ripeto, potrebbe essere una cosa positiva e, vista da altri, negativa perché molti non vogliono nemmeno le telecamere per non essere controllati. Comunque è una medaglia a due facce sicuramente. Va bene.

Comunque noi siamo qui, ormai sono le undici e mezza, dobbiamo votare questa mozione. E' chiaro che a noi dispiace che la Consigliera Pratelli si sia allontanata dalla

seduta per motivi che possiamo capire, comprendere, però dobbiamo essere pratici, pragmatici, votare questo tavolo affinché vada avanti. Nonostante forse avremmo preferito sostenere più la mozione del nostro alleato, diciamo così, all'interno della minoranza che non quello della maggioranza.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RICCARDA PATRUNO. Che l'ha ispirata, sì giustamente. Con tanta sofferenza la devo votare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Dobbiamo votare tutte e due le mozioni.

RICCARDA PATRUNO. Ma votatela insieme a noi anche la prima, le votiamo tutte e due e facciamo contenti tutti, dai.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Sulla prima presentata da Maura Pratelli, dichiarazioni di voto, prego.

CRISTIAN LISOTTI. Rilevato che tecnicamente non possiamo astenerci, voteremo contrario alla prima mozione e voteremo favorevole alla seconda.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Passiamo alla votazione formale. Votiamo la prima, quella di Maura Pratelli. Voti astenuti? 1 astenuto (Gaudenzi). Voti favorevoli? 1 favorevole (Patruno).

*Il Consiglio non approva con i voti contrari di Gabicce per Gabicce, l'astensione della Consigliera Gaudenzi Maura e il voto contrario di Stragabice.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Votiamo per la seconda mozione, quella presentata dal Capogruppo di maggioranza.

RICCARDA PATRUNO. A questo punto io mi dichiaro contraria alla seconda, perché d'altronde ho votato favorevole alla prima.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 11 favorevoli (la maggioranza e Gaudenzi). Voti contrari? 1 contrario (Patruno).

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e della Consigliera Gaudenzi Maura, e il voto contrario di Stragabicce.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interrogazioni da presentare? Prego Consigliera Gaudenzi.

MARA GAUDENZI. Questa stagione ha visto la caduta copiosa di precipitazioni piovose e il cantiere di Via XXV Aprile è molto allagato, quindi questo fa prevedere una situazione ambientale di insalubrità e con l'arrivo del caldo e via dicendo, se ci sarà ancora tutta quell'acqua, sicuramente larve di insetti prolifereranno.

Abbiamo un piano, abbiamo considerato questo aspetto e quindi previsto un piano d'azione, una qualsiasi soluzione a una possibile emergenza di questo tipo?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. A chi rivolge l'interrogazione? Adesso poi lo definiamo, va bene. Grazie.

Ci sono altre interrogazioni? No.

Buona notte a tutti. Grazie a tutti.

**La seduta termina alle 23,35**